LA STAMPA DELLA SERA

Frangar, non flectar — TORINO - Mercoledì-Giovedì 22-23 Aprile 1936 - Anno XIV — Anno 70 - Num. 96 (Conto corrente con la Posta)

IN ITALIA E COLONIE ogni numero centesimi 20

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci mortuari, L. 7 - Finanziari, L. 7 - Avvisi commerciali pagina di testo, L. 5; ultima pagina, L. 5 - Per piccoli avvisi, condizioni in testa alle rubriche. Nel testo del giornale: Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze, L. 22 per linea contata. Pagamento anticipato - Unione Pubblicità Italiana S. A., Via S. Teresa, 7, telefoni 42-039 - 43-961 - ABBONAMENTI: Italia e Colonie: 6 numeri settimanali: Anno L. 60, Semestre L. 27, Trimestre L. 14 - Estero: Anno L. 180, Semestre L. 76, Trimestre 39

Direzione, Redaz., Cronaca, Amministrazione — VIA ROMA — Via Berthia - Galleria de « La Stampa »

La valle del Dacata raggiunta dalle colonne Graziani

L'intero fronte sud avanzato di circa 150 chilometri

Le retroguardie etiopiche disperse a Ducun

Comunicato N. 192

ROMA, mercoledì sera.

Il Ministero per la Stampa e la Propaganda diramа il seguente Comunicato numero 192:

« Il Maresciallo Badoglio telegrafa :

« Sul fronte somalo le nostre truppe avanzano su tutta la linea, ed hanno raggiunto località distanti circa centocinquanta chilometri dalle basi di partenza.

« Le nostre colonne hanno ieri occupato Ducun, nella vallata del Dacata, disperdendo le retroguardie avversarie.

« Nello scontro abbiamo avuto un ufficiale ferito, e circa cinquanta soldati fra morti e feriti.

« Sul fronte Nord continuano le sottomissioni in zone sempre più vaste ».

Trentacinquemila sterline depositate dal Negus in una Banca di Londra

Londra, mercoledì sera.

L'inviato speciale del « Daily Express » in Abissinia, rientrato recentemente a Londra, afferma che il Negus ha depositato in una banca londinese 35 mila sterline a nome dei suoi due figli.

Voci di crisi nel Governo inglese

N. Chamberlain alla Presidenza - Hoare agli Esteri - Eden alle Colonie - *Motivi di salute per Baldwin e MacDonald*

Londra, mercoledì sera.

Si apprende che durante il Consiglio dei Ministri il Ministro della Marina, Lord Monsell, ha annunciato la sua decisione irrevocabile di ritirarsi non oltre il prossimo luglio. Si afferma che gli succederà Sir Samuele Hoare, il cui ritorno darà occasione ad un rimpasto. Baldwin si dimetterebbe per motivi di salute e gli succederebbe Neville Chamberlain. Eden si trasferirebbe al Ministero dell'India o alle Colonie. MacDonald si ritirerebbe per motivi di salute.

Di questa probabile crisi si è avuta eco alla Camera dei Comuni dove il deputato socialista Maxton ha fatto allusione al prossimo rimpasto ministeriale, per cui il Cancelliere dello Scacchiere Neville Chamberlain succederebbe al primo ministro Baldwin, il quale si ritirerebbe per motivi di salute.

« Ho il piacere di esprimere in anticipo le mie congratulazioni al Cancelliere dello Scacchiere — ha detto Maxton — che, a quanto sento dire, sarà quanto prima promosso. Una promozione da lui molto meritata, mentre altri ministri andranno a riposarsi e a tacere, avendo alla loro volta meritato largamente di riposarsi e soprattutto di non parlare più ».

MacDonald migliorato

Londra, mercoledì sera.

Si annuncia che lo stato di salute di Ramsay MacDonald è molto migliorato.

L'assistenza sanitaria alle navi in alto mare

L'opera del Centro radio-medico

Roma, mercoledì sera.

In quest'ultimo periodo numerose richieste radio-assistenziali da parte di piroscafi italiani ed esteri e di piroscafi in navigazione per l'Africa Orientale sono pervenute alla sede del centro radiomedico. I consulenti, come sempre, non hanno mancato di interessarsi dei casi in cura e di dare con la massima rapidità i loro sapienti e utili consigli.

Tra i più significativi casi curati dobbiamo segnalare i seguenti. Il piroscafo *Carnia* ha richiesto l'assistenza radiomedica urgente per un marinaio affetto da gravi coliche epatiche. Il prof. Cesare Frugoni, interpellato in proposito, ha dati i consigli opportuni, che hanno portato un rapido e notevole miglioramento al paziente. Il piroscafo *Valentino Coda* ha richiesto anche medico per un fuochista che aveva riportato l'asportazione di due falangi della mano sinistra in seguito a infortunio. Il prof. Cesare Antonucci ha suggerito al comando di bordo i consigli per le successive medicazioni. Il piroscafo *Feltre*, in navigazione nell'Oceano Atlantico, si è rivolto al Centro per un macchinista che aveva riportato una forte contusione al ginocchio. Il prof. Andrea Vitale ha fornito i suggerimenti opportuni. Il piroscafo *Perla* ha telegrafato per un ufficiale affetto da probabile forma infettiva. Le cure prescritte dal prof. Pio Bitossa fecero migliorare rapidamente il malato.

Il piroscafo finlandese *Saint Stephen* ha richiesto urgente aiuto per un caso di una certa gravità. I sintomi comunicati dal Comando di bordo si è stabilito trattarsi di ernia strozzata, e quindi la necessità di un intervento chirurgico urgente. Siccome la nave si trovava a poche miglia dalla costa si è consigliato di sbarcare il paziente al porto più vicino. Le comunicazioni radiotelegrafiche fra il Centro e il piroscafo sono state trasmesse in inglese.

Oltre ai sopracitati casi altri numerosi marconigrammi sono pervenuti alla Direzione del C.I.R.M. da parte di comandanti di piroscafi in navigazione per malati che presentavano malattie di poca importanza.

L'orario continuato sarà ripristinato in ottobre

Roma, mercoledì sera.

Un recente Foglio di Disposizioni del vice-Segretario del P. N. F. reca:

« E' perfettamente naturale che l'orario continuato adottato durante la stagione invernale per reagire alle sanzioni economiche non possa essere mantenuto nella stagione estiva.

« In considerazione dei favorevoli risultati conseguiti, è da ritenere che nel prossimo ottobre l'orario sarà ripristinato con quei perfezionamenti e adeguamenti che varranno a renderlo più rispondente alle esigenze della vita invernale e dei varii servizi ».

Vita al campo del Maresciallo

Il Maresciallo Badoglio parla alla folla di indigeni, attorniato da capi e notabili locali.

I moti in Palestina

Aperta ribellione degli arabi contro il predominio anglo-israelitico

Sciopero generale e rappresaglie - Un grave pericolo per i petrolieri di Mossul

Parigi, mercoledì sera.

Il *Journal* in un articolo intitolato: « Dopo l'Egitto la Palestina », mostra all'Inghilterra il grave errore che essa ha commesso sostenendo l'Abissinia contro l'Italia e scrive:

« Gli inglesi si renderanno conto dell'errore che hanno commesso sciogliendo la solidarietà delle Nazioni bianche in un momento in cui si sviluppa la spinta del nazionalismo nella vallata del Nilo e nel mondo arabo. Non si immagina la ripercussione che ha avuto l'appoggio dato dalla Gran Bretagna agli etiopici contro l'Italia. Noi ne subiremo le conseguenze in Siria. Gli inglesi sono obbligati da parte loro a negoziare in Egitto un trattato che, in ogni modo, indebolirà la loro posizione. Ed ecco che una esplosione di turbini ricorda quanto è delicata la posizione britannica in Palestina, la quale è, pertanto, un posto strategico essenziale. La Palestina è la testa di ponte della rete che dalla Transgiordania e dall'Irak si collega all'India formando una catena continua di posizioni continentali capaci di proteggere le comunicazioni marittime. La Palestina è ancor più la chiave del petrolio. Bisogna ricordare che è ad Haifa che deve giungere la conduttura per il petrolio dalla regione di Mossul e di là precisamente l'incendio si accende ».

Traffici paralizzati

Il giornale conclude:

« Eccitati dagli avvenimenti di Etiopia, gli arabi (i tutti i partiti si uniscono. Essi reclamano imperiosamente lo stabilimento immediato di un proprio governo, con tutti i progressi del regime democratico internazionale, assicurando il dominio all'elemento arabo poichè gli ebrei non sono che una minoranza. Gli arabi domandano inoltre che sia vietata completamente la immigrazione ebraica e la vendita delle terre agli ebrei. Sono stati invocati i grandi principii in riconoscimento dei diritti degli indigeni. I bianchi hanno preparato le verghe con le quali si preparano a frustarli ».

Notizie dalla Palestina dicono che gli arabi, in una riunione tenuta a Haifa, hanno deciso di proclamare domani lo sciopero generale per un periodo indefinito, allo scopo di esercitare una pressione sul Governo, inducendolo a pronunciarsi a favore delle loro rivendicazioni. Lo sciopero dei negozianti è continuato ieri a Gerusalemme, Naplusa, Djenin, Safed e Beysan.

Da parte sua l'Alto Commissario britannico ha deciso di mantenere lo stato d'allarme. Le truppe assicurano l'ordine nei centri abitati; i treni circolano sotto la guardia dei soldati. Il Consiglio nazionale ebreo rimane riunito in permanenza, mentre un Comitato di difesa degli interessi arabi si è costituito per intervenire ufficialmente presso il Governo.

Reciproche provocazioni

La causa determinante che ha originato i torbidi ha dato luogo a varie interpretazioni. Sembra, secondo voci attendibili, che la scintilla che determinò la sommossa sia stata l'assassinio di un ebreo, certo Israel Hazzan, da parte di vagabondi, sulla strada di Tul Karm. Questo assassinio produsse viva eccitazione. Si verificarono varie manifestazioni che obbligarono la polizia a intervenire. Durante queste dimostrazioni due arabi rimasero uccisi, vittime della rappresaglia ebrea secondo i musulmani, vittime della repressione della polizia secondo gli ebrei. Di qui nuovo fatto reciproco.

Le esequie di Hazzan, svoltesi in grande pompa, furono seguite da una manifestazione pacifica degli ebrei, che i musulmani considerarono come una provocazione. Scoppiarono allora i primi disordini.

A mezzogiorno di ieri la situazione appariva ancora minacciosa in varie parti della Palestina. Sembra che gli ebrei siano disposti a organizzare delle rappresaglie economiche. Varie migliaia di contadini arabi si concentrano verso Gerusalemme.

L'Alto Commissario britannico ha convocato i capi dei cinque partiti arabi della Palestina pregandoli di interporre la loro influenza per calmare la popolazione. La stampa araba intanto attacca violentemente la politica dell'Inghilterra, rinfacciandole di venire meno alle sue promesse e di voler vendere il Paese agli ebrei.

Colloqui preliminari per la Conferenza balcanica

Belgrado, mercoledì sera.

Menendj Ogiounimaki, Ambasciatore di Turchia e segretario generale del Ministero degli Esteri è giunto ieri sera. Egli si tratterrà oggi con Stoyadinovitch, e ripartirà in serata per Bucarest e Mosca.

Il viaggio di Niman avrebbe relazione con la prossima Conferenza dell'Intesa Balcanica, convocata pel 4 maggio a Belgrado.

Il generale Castillo giunto a Roma

Roma, mercoledì sera.

Col direttissimo di Parigi è giunto a Roma il generale di Divisione Vladimiro Castillo De Lima, ex-Governatore dello Stato di San Paulo del Brasile. A ricevere l'illustre ospite erano alla Stazione Termini l'Ambasciatore del Brasile presso il Quirinale col personale dell'Ambasciata e il Corpo consolare; il capo di Gabinetto del Sottosegretario agli Affari Esteri, in rappresentanza del Ministero degli Esteri, il generale Roatta, in rappresentanza del Sottosegretario alla Guerra, il tenente colonnello Ruggeri Laderchi, il maggiore Lombardi, ecc. Il generale Castillo, dopo una breve permanenza a Roma, si recherà in Africa Orientale per osservare da vicino il nostro Esercito.

Intorno al tavolo di Ginevra

La tavola centrale del Consiglio della S. d. N. durante l'ultima riunione ginevrina: il barone Aloisi; Paul-Boncour, delegato francese; l'australiano Bruce, presidente in carica; il segretario generale della Lega, Avenol; e, infine, Antonio Eden, ministro degli Esteri del Governo di S. M. Britannica.

(Disegno di Kelen dall'« Intransigeant »)

Per la sistemazione europea

Il questionario britannico presentato a Berlino

BERLINO, mercoledì sera.

Gli ambienti politici annunciano che l'Ambasciatore d'Inghilterra presenterà oggi al Ministro degli Esteri tedesco il questionario di cui si è parlato a Ginevra, riguardante la partecipazione tedesca alla sistemazione dell'Europa.

Flandin riceve François Poncet

Parigi, mercoledì sera.

François Poncet è giunto nella mattinata a Parigi, ove si tratterrà per un breve congedo.

In mattinata l'Ambasciatore francese a Berlino è stato ricevuto da Flandin. Il colloquio fra i due uomini politici è stato assai lungo.

Trimotore postale precipitato in Francia

Parigi, mercoledì sera.

Un trimotore dell'aviolinea Parigi-Bruxelles, addetto al servizio postale è precipitato stanotte per cause sconosciute nella boscaglia di Bussy (Oise). Il pilota ed il marconista sono deceduti. I sacchi della posta sono andati distrutti.

Si suppone che il velivolo, volando a bassa quota, abbia urtato qualche ostacolo, forse un albero, che ha causato l'esplosione del serbatoio della benzina.

Restano poche speranze di ritrovare vivo von Stohrer

Sperduto nel deserto fra turbini di sabbia - Un litro d'acqua sulla macchina da corsa - Inutili ricerche

Cairo, mercoledì sera.

Da due giorni la capitale è in ansia per la sorte toccata ad uno dei più noti diplomatici qui residenti. Il ministro di Germania in Egitto, von Stohrer, si è smarrito nel deserto partecipando sabato ad una corsa automobilistica organizzata dall'A.C.R. d'Egitto sul percorso Cairo-Oasi di Baharia, corsa in cui una vettura Fiat si è piazzata al secondo posto. Si suppone che egli sia stato arrestato da un guasto al motore o che abbia smarrito la strada in seguito alla tempesta di sabbia che si scatenò sabato lungo il percorso della gara; la bufera era così intensa da togliere ogni visibilità a pochi metri di distanza, tanto che i concorrenti, per orientarsi, dovettero affidarsi esclusivamente alla bussola.

Quando fu constatata la scomparsa del diplomatico la polizia e l'aviazione militare hanno intrapreso ricerche, ma senza risultato. Se da una parte la profonda conoscenza che il von Stohrer possiede del deserto rappresenta un fattore di tranquillità, dall'altra si ha motivo di serie apprensioni poichè il Ministro tedesco non aveva con sè che un litro di acqua potabile e qualche panino imbottito. Egli si era fatto precedere da un automezzo carico di provviste e di benzina. Si teme però che a causa della bufera di sabbia egli non abbia potuto raggiungere il convoglio dei rifornimenti. Undici apparecchi dell'aeronautica egiziana e dodici dell'aeronautica inglese hanno condotto finora febbrili ricerche senza nessun risultato e lo stesso esito hanno avuto le ricognizioni fatte da varie pattuglie automobilistiche.

Interrogato da un giornalista, il segretario della Legazione tedesca ha dichiarato: « Questa sera

La fotografia mostra la strada che dal Cairo raggiunge la zona archeologica delle Piramidi. Di qui tale strada si trasforma in malagevole pista ed è appunto in questo ultimo tratto che si presume sia accaduta la disgrazia

I socialisti francesi pronti ad assumere il potere

Parigi, mercoledì sera.

Il deputato Leone Blum, capo del partito socialista, in un discorso pronunziato ieri sera al Municipio di Narbona, ha dichiarato che il suo partito è pronto ad assumere le responsabilità totali del potere.

Banditi messicani saccheggiano e mozzano orecchie gridando « Viva Calles ! »

Città di Messico, mercoledì mattino.

Gruppi di banditi hanno ieri invaso e saccheggiato quattro villaggi della provincia di Puebla. Al grido di « Viva Calles! » essi hanno dato l'assalto a negozi, case private e perfino scuole. Tre ufficiali scolastici sono stati dati alle fiamme dai banditi che hanno sparso il terrore tra gli scolari e gli insegnanti. Uno di questi, che aveva osato protestare, è stato malmenato ed ha avuto le orecchie mozzate. Nelle incursioni i banditi hanno ucciso due persone e ne hanno ferita una decina.

GIORNO PER GIORNO

Ritirata strategica di Eden

Ginevra continua a parlare e Roma continua ad agire. A breve scadenza se ne vedrà il risultato. « *Dopo una navigazione difficile, siamo in vista del porto e lo raggiungeremo a vele spiegate* ».

Partita perduta per gli inglesi, abbiamo scritto molti giorni or sono. Gli avvenimenti lo provano. Sin dal 3 marzo Londra reclamava ed era decisa a fare applicare un inasprimento delle sanzioni. Al 20 aprile non solo non insisteva sul tema, ma rinviava ogni discussione a fine maggio. Eppure più che mai i tagliatori di teste avrebbero bisogno dell'aiuto britannico: se al 3 di marzo erano soltanto battuti, oggi sono alla vigilia di essere schiacciati.

Sul tema scrive l'autorevole *Neue Zuercher Zeitung*: « *L'Abissinia è ormai sola. Anche la delegazione britannica l'ha abbandonata. Ma la giornata del 23 aprile significa anche per l'Inghilterra una dura sconfitta, malgrado le vecchie sanzioni siano mantenute. Negli stessi circoli inglesi si riconosce che la politica di Eden è stata colpita da un rovescio decisivo. La posizione del Ministro del Foreign Office può considerarsi duramente scossa* ».

Gli amici di Anthony Eden affermano che vi è ancora probabilità di vincere mantenendo in vigore le vecchie sanzioni e che, in ogni caso, non la vecchia Inghilterra sia sconfitta ma il principio della Lega delle Nazioni.

Baldwin e Eden hanno incominciato, come il Negus sul lago Ascianghi, una ritirata strategica. Non sarà un cammino coperto di rose.

il lettore

SPORT

Il campionato di Serie B

La situazione del Novara

Un punto alla volta, il Novara si è fatto rosicchiare tutto il vantaggio che aveva in classifica ed ora si trova seriamente impegnato per sfuggire all'inseguimento della Lucchese e del Messina, che incalzano più minacciose che mai.

Si attendeva dalla partita di Foggia una chiarificazione sulle condizioni dell'unità piemontese e invece il risultato è stato una nuova delusione per i sostenitori degli azzurri. Non è facile rendersi ragione del declino dell'undici di Mornese, che in tutto il girone di ritorno ha racimolato due magri punti a Bergamo, in una partita burrascosa e poco convincente.

E' questa la squadra che aveva condotto la prima fase del torneo da dominatrice? Si rileva che la compagine se la cava ancora facilmente nelle partite casalinghe, mentre fuori campo è titubante, confusa nel gioco, sempre pronta a rannicchiarsi in difesa. La linea attaccante, che nel proprio terreno si distende ancora in un'azione piacevole e insidiosa, sui campi avversari si sfalda. Romano non riesce a liberarsi dalla guardia degli... angeli custodi che gli avversari gli mettono alle calcagna e l'intera squadra si sente come soffocata. Bisogna forse cercare nel decadimento dell'attacco la causa principale delle incertezze del gioco novarese. Se poi si tien conto che il Novara possiede in misura limitata quella dote del contrattacco, che consente di capovolgere la situazione più compromessa, si spiega perchè l'unità azzurra in queste ultime giornate sia stata sovente in balia di avversari tecnicamente inferiori.

Queste considerazioni non vengono fatte naturalmente per passare ad una revisione critica il valore dell'undici piemontese, ma per giustificare in parte le pause della squadra che aveva iniziato il campionato con ben altro stile e rendimento. Tuttavia, come abbiamo detto sovente, non pensiamo sia il caso di drammatizzare la situazione dei novaresi o di dare all'esito della partita di Foggia un'importanza superiore a quella che ha in realtà. Se il Novara è in difficoltà, le altre squadre d'avanguardia, fatta forse eccezione per il Livorno, non marciano certo con la speditezza delle migliori giornate ed è questo... mal comune che permette al Novara di guardare ancora con fiducia alla lotta per la promozione.

Che l'unità azzurra abbia un calendario difficile non mette conto di dimostrare, ma la Lucchese è avantaggiata nei confronti degli azzurri dal fatto di dover giocare una partita in più fuori sede, e al Messina, che ha tre partite in casa come il Novara, nuoce sempre il distacco di due punti che la divide in classifica dall'undici piemontese. Come si vede, la posizione degli azzurri, se è esposta agli assalti delle inseguitrici, offre tuttora all'unità di Mornese la piena possibilità di attingere la sospirata sicurezza. Occorre soltanto che i giocatori facciano appello al loro cuore, e non proprio alla loro classe, e sentano tutta la responsabilità che grava sulle loro spalle in questo momento delicato. Il Novara è arrivato alla svolta decisiva del campionato: il bel sogno cullato per tutta la stagione sia per avversarsi o per avarire. Soltanto uno sforzo di volontà degli atleti può decidere la sorte della compagine.

Domenica prossima, contro il Livorno, l'unità azzurra giocherà la sua carta estrema: auguriamoci che esan sappia cavare all'altezza della contesa.

N. M.

Duemila motociclisti al Raduno del Carroccio

Milano, mercoledì sera.

Il diffuso fervore di adesioni ottenuto nel periodo preparatorio del Raduno motociclistico del Carroccio si è mutato ieri mattina in una palpitante realtà col rappresentarsi di due piccole di motociclisti nell'anello stradale che circonda la Fiera. Gli arrivi delle compatte formazioni delle Associazioni, delle Legioni dei Giovani Fascisti, incominciati di buon mattino, sono proseguiti sino a mezzogiorno.

A mezzogiorno il gen. Cirini, comandante del I° Raggruppamento CC. NN. e il Segretario Federale, accompagnati dal gen. Leonardi, presidente della F.M.I., hanno passato in rivista i duemila motociclisti. L'Associazione motociclistica Milano, organizzatrice della riuscita manifestazione, ha provveduto nel pomeriggio alla formazione delle classifiche. Tra le Case costruttrici è risultata prima la Moto Guzzi con 650 macchine, seguita dalla Gilera con 249, dalla Bianchi con 175, ecc. Tra le Associazioni non tombande il primato è stato assegnato all'A. M. Biella con 47 partecipanti, seguita da Varzelli con 33, Carate M. con 16, Bonnadonna con 13, Breggio F. con 13, ecc. La medaglia speciale del C.O.N.I. per l'Associazione proveniente da più lontano è stata attribuita all'A. M. Taranto, L'U. S. Cerasio, con 55 concorrenti, è la prima fra le rappresentanze estere e fra le Legioni il primato è stato conseguito dalla Legione di Vercelli.

Atleti ed atlete invitati alla preolimpionica di Firenze

Roma, mercoledì sera.

La gara di 10 km. di preparazione per i maratoneti, fissata in calendario per il 26 aprile si svolgerà a Firenze, organizzata dalla Gil-Giglio Rosso. Questa preolimpionica servirà anche come preparazione per l'incontro Italia-Austria fissato per il 7 giugno. Il programma della manifestazione è il seguente, e alle gare sono invitate queste atlete: Metri 100: Agorni, Bongiovanni, Bullano, Duvillard, Gulliot, Tristoni, Valla, Vallese e Zuffi. Metri 200: Duvillard, Michiels e Zuffi. Metri 80 ostacoli: Bongiovanni, Tosini e Valla. Salto in alto: Migliaro e Montarino. Salto in lungo: Agorni e Zuffi. Lancio del disco: Bertolini, Bertoni, Gabrich e Kreen. Lancio del peso: Bertolini e Bertoni. Lancio del Giavellotto: Bertolini, Bertoni e Gabrich.

Risultati vari

TORINO. — Incontro femminile di pallanuoto nella palestra della R. S. Ginnastica (anticheville): R. S. Ginnastica b. F. C. Corridoni di Genova, 20-17.

BIELLA. — G. P. Aspiranti per Medaglione Orab (km. 50): I eliminatoria: 1. Pietro Barbera (S. C. Biella Nazaro di Torino) 2. Toniazzo 3. (O. N. B. Lessona) 3. J. Bosina (L. U. C. Novarese); 4. Dilardi M.; 5. Pellizetti E.

Una Mostra d'arte e il Museo di Antichità visitati stamane dal Principe di Piemonte

Alle 11 il Principe di Piemonte, accompagnato da S. E. il gen. Aymonino, dagli ufficiali di ordinanza e dal Questore della Real Casa, comm. Mazza, si è recato a visitare la Mostra d'Arte inaugurata nei giorni scorsi in piazza Castello 18. Lo scopo della Mostra che gli «Amici della Messa per l'Artista» hanno composta offrendo le loro opere è noto. La vendita servirà ad aumentare i fondi di cui abbisogna il Comitato «Messa per l'Artista» per aiutare artisti vecchi, malati e bisognosi che al Comitato ricorrono per sussidi, o per ottenere ricovero in Case di riposo che offrono loro un conforto nella triste e desolata vecchiaia.

A ricevere Umberto di Savoia erano col presidente conte Ammiraglio di Sambuy e il segretario cav. Lanzone tutti i membri del Comitato della Messa per l'Artista. Ad ossequiare il Principe si trovavano pure le Autorità: S. E. il Prefetto, il vice-Podestà conte Gloria, il Preside della Provincia avv. Orazio Quaglia, il marchese Robecchi Brivio della Federazione, il grand'uff. Rasnaval presidente del gruppo medaglie d'oro della Pubblica Istruzione, ed un folto gruppo di artisti fra i quali Monti, Boglione, Biscarra, Ceragioli ed altri. Accompagnato dal presidente del Comitato e dalla scultrice e pittrice signorina Maccagno, Sua Altezza ha esaminato lo progevoli opere raccolte nelle sale. Oltre sessanta quadri, bozzetti, acquaforti e disegni dei più noti ed apprezzati artisti torinesi sono stati osservati con vivo compiacimento dal Principe il quale ha voluto testimoniare sia al Comitato della Messa per l'Artista, sia ai pittori che generosamente hanno collaborato per l'opera di bene cui il Comitato stesso si dedica, il suo interessamento acquistando «Il Parco» opera del conte Fè d'Ostiani, «Ortensie» di Cesarina Gualino, «La chiesa della Trinità» acquaforte di Mennyey e «Veduta di Venezia» acquaforte di Borghini.

La Mostra ha apposto nel primo giorno in cui è stata aperta il cartellino «venduto» a 18 quadri. Fra questi uno è stato acquistato da S. Em. il Cardinale. Oggi altre quattro opere sono state acquistate dal Principe di Piemonte ed è preannunciato l'acquisto di altra opera da S. M. la Regina. La manifestazione non poteva svolgersi sotto migliori auspici che già preannunciano un successo.

Di ciò il Principe si è vivamente compiaciuto con l'Ammiraglio di Sambuy e con i membri del Comitato nel lasciare le sale di piazza Castello. La folla che si era radunata sotto i portici ha improvvisato ad Umberto di Savoia una calorosa dimostrazione di simpatia mentre saliva sull'automobile e si avviava al Palazzo dell'Accademia delle Scienze.

Dopo la visita alla Mostra d'Arte, S. A. R. il Principe di Piemonte, accompagnato da S. E. il Prefetto e dalla sua Corte Militare, si è recato al Museo di Antichità. Ossequiato dal direttore prof. Farina e dall'ispettore prof. Scamuzzi, S. A. R. si è compiaciuto di osservare con vivo compiacimento il tesoro costituito dagli argenti di Marengo, che per l'iniziativa e l'interessamento di S. E. il conte De Vecchi di Val Cismon è stato restituito a Torino. Non meno interessamento hanno destato nell'Augusto visitatore il papiro della dinastia Faraonica, restaurato per opera del prof. Farina con particolare cura, e l'arazzo preistorico. Questi preziosi cimeli hanno offerto l'occasione al Principe di una dotta discussione che si è protratta fino a mezzogiorno.

Nel lasciare il Museo, Umberto di Savoia è stato fatto segno ad una nuova calorosa dimostrazione da parte della folla raccoltasi in via Accademia delle Scienze.

Una recita benefica pro Opera Balilla

Il teatro Carignano era ieri sera gremito in ogni ordine di posti: ma più che il numero colpiva la qualità del pubblico. Nella sala ora infatti la parte più eletta della cittadinanza richiamata dal fatto che i bimbi delle più note famiglie partecipavano quali attori alla recita il cui introito andava a beneficio del I Comitato Rionale dell'Opera Balilla «Attilio Menaco». Lo spettacolo si è iniziato con gli Inni patriottici cantati dalle Piccole Italiane della Scuola Maria Laetitia e istruite dal maestro Pachrer. Poi ha avuto inizio la «Leggenda della stella alpina e dello sci» scritta dalla marchesa Fracassi di Torre Rossana e musicata dal maestro Rancea. Il lavoro, una gentile fiaba nella quale agivano bimbi e bimbe in graziosi costumi disegnati dal conte Ilaria Baratieri di San Pietro, ha ottenuto il più favorevole successo. I piccoli attori, preparati dalla contessa Irene Morozzo della Rocca, sono stati superiori ad ogni aspettativa per grazia, disinvoltura e possesso di scena e gli applausi sono stati scroscianti sia al termine del prologo sia alla fine di ogni atto. Diciannove interpreti, quindici «stelle alpine» fra le quali la bimba Maria Vittoria Giovara, figlia di S. E. il Prefetto; e quattordici «scarmelline» tra cui Mirella Gazzetti, figlia del Federale, rappresentavano il complesso; ma un particolare cenno merita la protagonista: Maria Grazia Milone che impersonava la «Principessina». Essa è stata una piccola rivelazione: la sua parte era la più gravosa, ma Maria Grazia l'ha recitata con tanta passione, ha avuto tale misura ed agilità di dizione sia nella scena, da suscitare in tutti la più viva simpatia, da meritarsi i più calorosi applausi anche a scena aperta. Lo spettacolo è stato completato con canti e con danze applauditissimi.

Lieto primo giorno di vita della grande opera del Fascismo torinese

Il Principe Umberto alla Colonia "3 Gennaio,,

L'alto elogio dell'Augusto visitatore al Segretario Federale ed ai dirigenti - Le Autorità e Gerarchie cittadine presenti inneggiano a Casa Savoia - L'entusiasmo dei bimbi

La colonia permanente «3 gennaio» ha iniziato oggi la sua prima giornata di vita con una cerimonia che ha il significato di un lieto auspicio: S. A. R. Umberto di Savoia Principe di Piemonte ha voluto recarsi a visitare il monumentale complesso degli edifici. E' nata l'interessa con cui l'Augusto Principe segue ogni realizzazione del Fascismo Torinese ed in genere quanto riguarda questa nostra forte città e certo la nuova opera, sorta sulla collina quasi ad affermare dall'alto del poggio di San Vito che nell'anno quattordicesimo, a cui già arride tanta gloria guerriera, esso è nata per testimoniare che la nuova politica sociale mussoliniana trova sempre nuovi sviluppi, non poteva non interessare l'Augusto Principe che con la sua visita ha voluto premiare le fatiche dei dirigenti e dei costruttori.

Giunto alla stazione di Porta Nuova alle 10,5 il Principe Umberto si è subito recato in automobile alla Colonia ove erano adunate le maggiori Autorità e Gerarchie della città.

Ad attendere il Principe si trovavano, con il Segretario Federale Piero Gazzotti, S. E. il Prefetto Giovaro, le LL. EE. i generali Tua e Grossi; il vice Podestà conte Gloria, i generali Pacini e Canta, il Preside della Provincia avv. Quaglia, il conte Rossi di Montelera, il conte Foesati ed il conte Giriodi Pantanera e molte altre personalità cittadine. Della Federazione Fascista erano presenti le maggiori Gerarchie tra cui il dottor Meda Segretario Federale amministrativo, il vice-Federale ing. Thaon di Revel, il cav. Almariqi, il dott. Molari, i Direttori della Federazione e del Fascio, il comm. Brambilla, molti lapeltori politici ed amministrativi, il dott. Pugliese per il G.U.F. ed altri Gerarchi. La contessa Cavalli, Fiduciaria del Fascio Femminile e la signora Giordano erano a capo di una fitta schiera di dirigenti il Fascio Femminile e di assistenti fascista tra cui la direttrice della Colonia signora Ida Lupo-Cantoni e la dottoressa Pochino.

Quando S. A. R. il Principe Umberto è sceso dalla macchina, ha ricevuto l'omaggio del Segretario Federale Piero Gazzotti e di tutte le Autorità. Nell'atrio del Padiglione «Mussolini» sono stati presentati al Principe i dirigenti che hanno costruito l'opera, ingegneri Ferroglio, Caldera, E. e P. Benazzo e Monici, architetti Grossi e Passanti. Con tutti S. A. R. si è vivamente compiaciuto ed ha rivolto loro un particolare elogio.

Quindi la visita ha avuto inizio dal luminoso reparto dei refettori delle cucine e dei servizi annessi, delle aule scolastiche ove i bimbi erano intenti ai loro doveri di alunni. I piccoli ospiti della colonia hanno salutato il Principe con il saluto al Re che gridato dalle loro fresche voci giovanili ha echeggiato nei lunghi e vasti corridoi. Accompagnato dalle Autorità e dagli ufficiali del suo seguito, S. E. il generale Aymonino, maggiore Carignano e capitano Turinetti di Priero, avendo a fianco il Federale Gazzotti, che gli illustrava l'opera compiuta per edificare il monumentale complesso, il Principe ha percorso ogni reparto vivamente interessandosi di quanto gli era esposto e richiedendo notizie ed informazioni. Salito nel padiglione intitolato al nome del Suo Augusto Genitore, il Principe ha ammirato le ampie comerate, le belle aule, le palestre, i reparti sanitari e di igiene ed infine la grande terrazza che domina i padiglioni e la galleria coperta per la cura invernale eliotermica.

Infine il Principe ha percorso in automobile i vasti viali lunghi oltre tre chilometri che percorrono tutto l'ampio recinto ed allacciano i padiglioni principali con quello intitolato al nome di Arnaldo Mussolini e con quelli in cui sono ospitati l'infermeria e i vari servizi. Prima di lasciare la Colonia il Principe Umberto ha espresso al Segretario Federale Piero Gazzotti, al dott. Meda ed a tutti i dirigenti il suo alto elogio ed il suo speciale compiacimento per la grandiosa opera, con parole particolarmente espressive e che hanno rivelato la lieta impressione che l'Augusto Principe ha riportato dalla visita alla Colonia. Le Gerarchie hanno a lungo inneggiato a Casa Savoia mentre l'automobile reale si allontanava ed hanno detto al Principe Umberto tutta la loro affettuosa simpatia ed il loro augurio.

Il Principe, accompagnato dalle Autorità, sulla terrazza che domina gli edifici

Il Segretario Federale mostra all'Augusto visitatore il magnifico panorama che si ammira dalla Colonia.

Roma imperiale nella Mostra della *Subalpina*

E' stata inaugurata ieri, Natale di Roma, nelle sale della Società Fotografica Subalpina in via Bogino 23, la annunciata Mostra Fotografica di Roma Imperiale del comm. Nello Ciampi, sotto gli auspici del Governatorato dell'Urbe. Alla cerimonia sono intervenuti i rappresentanti del Podestà, consultore Massa, del primo Presidente di Corte d'Appello gr. uff. Bursio, ed altre autorità civili e militari nonchè un folto pubblico.

La mostra si compone di 85 opere di grande formato (alcune di cent. 60x90: ingrandimenti da negativi Leica) che riproducono ed esaltano le bellezze di Roma, con particolare riferimento ai monumenti della romanità isolati in questi ultimi anni per volere del Duce e per opera del Governatorato. In queste belle fotografie di ruderi gloriosi e di imponenti opere moderne la Roma di Cesare Augusto, di Traiano si compieta con la Roma cui Mussolini ha dato nuova impronta e canta tutta la potenza dell'Impero, la grandezza della civiltà romana e fascista. L'altissimo senso d'arte che ha ispirato Nello Ciampi fa rivivere a nuova vita i resti della Roma dei Cesari, e dà tutta l'imponenza ai monumenti moderni, alle magnifiche opere del Regime. La Mostra rimarrà aperta fino al 30 corr. dalle 21 alle 23 di ogni giorno festivo e dalle 15 alle 19 ai giovedì e nei giorni festivi.

Avanguardista che in punto di morte chiede di indossare la divisa

S. E. l'Onle Renato Ricci, informato che il C. S. Avanguardista Donato Forte, trovandosi gravemente ammalato all'Ospedale e sentendosi vicino a morire, esprimeva al suo comandante recatosi a visitarlo il desiderio di indossare la divisa dell'Organizzazione dopo morto, ha inviato al Console Salvetti il seguente telegramma:

«Nobilissimo desiderio manifestato caposquadra Avanguardista Donato Forte sentendosi vicino a morire è espressione del fiero nuovo spirito dei ragazzi di Mussolini. Alla famiglia dell'organizzato scomparso pregola di esprimere le condoglianze dell'Opera Balilla e mie personali. - Ricci».

L'ingresso gratuito al Museo di Antichità

Per disposizione di S. E. il Ministro dell'Educazione Nazionale, il R. Museo di Antichità di Torino resta aperto gratuitamente fino al 28 corrente, onde permettere alla cittadinanza torinese di ammirare il «Tesoro di Marengo».

L'orario d'ingresso al R. Museo di Antichità è il seguente nei giorni feriali: la mattina dalle 9 alle 13; pomeriggio: dalle 15 alle 18; nei giorni di domenica: dalle 9 alle 12.

Ribassi ferroviari

Il Capo Compartimento delle Ferrovie dello Stato ha disposto perchè il 25 corrente, in occasione della Fiera e Mostra zootecnica che avrà luogo in Villanova d'Asti, siano eccezionalmente distribuiti i noti biglietti per fiera e mercati, in destinazione per Villanova d'Asti, fino alle ore 12, ed inoltre che tali biglietti, per il percorso da Torino a stazioni intermedie fino a Pessione, siano rilasciati per il treno 1037 in partenza da Torino P. N. alle ore 12,28.

LA FINANZA

Quotazioni odierne

Borsa di Torino

Valore nom.	TITOLI	Quotazioni precedente	Quotazioni odierna
100	Rend. 3,50 n.	76 15	76 70
100	Id. 3,50 c.	76 35	76 80
100	Pr. Rend. 3%	75 705	76 25
100	Id. 5 c.	75 80	76 40
500	I.M.I. 4½ c.	462 —	464 —
500	Torino 4½ c.	457 —	456 —
500	Torino 5 c.	458 —	455 —
500	S. Paolo 3½	400 —	400 50
500	Id. 4 (già 5) c.	460 50	462 —
500	Ferrov. 3 c.	315 —	316 50
500	M. Ferr. 4½ c.	466 —	468 —
100	R.T.N. 1940 c.	99 20	99 30
100	Id. 1941	99 20	99 30
100	Id. 1943 VIII	90 —	90 —
100	Id. 1943 XII	90 —	90 —
100	Id. 5% 1944	94 —	94 —
500	S.T.E.T.	535 —	530 —
500	Mediter. 4	422 —	422 —
500	Stipel	488 —	490 —
250	Mediterraneo	458 50	460 —
500	Meridionali	667 —	672 —
6	Lloyd Sab.	4 45	4 50
200	Navig. A. I.	113 —	111 50
100	Torino-Nord	149 1/8	149 50
10	Italiana Gas	13 15	13 15
50	Sip	49 7/8	49 7/8
200	Terni	210 —	211 —
100	Valdarno	151 —	151 —
250	Meridl. Elettr.	247 —	247 —
75	P. C. E.	74 50	74 25
100	Ilsa	72 50	72 50
200	Edison	245 75	245 75
10	Unes	10 —	10 —
500	Savigliano	843 —	843 50
100	Nebiolo	149 —	147 50
125	Bauchiero	162 —	161 25
50	Tedeschi	85 50	85 50
200	Ilva	180 7/8	180 50
200	Fiat	350 3/8	351 —
50	Ansaldo	40 75	40 50
17,50	M. Amiata	34 50	35 —
100	Montecatini	180 —	180 25
250	Monteponi	393 —	392 75
5	Schiapparelli	6 95	6 90
100	Mira Lanza	115 —	115 —
75	Cir	173 —	175 —
500	Acqua Felice	435 —	436 —
70	Piccio	81 —	81 —
25	Vecchi-Unica	37 —	37 3/8
250	Viscosa	349 50	350 25
25	Valli Lanze	25 —	25 —
15	Col. Marid.	13 25	13 3/8
500	Lane Borg.	1332 —	1350 —
200	Beni Stabili	317 50	317 50
100	Cart. Ital.	111 —	112 —
225	Cart. Burgo	251 50	251 —
65	Fornaci	160 —	157 —

Cambi: Parigi 83,50; Londra 69,68; Svizzera 413,50; New York 19,68.

Una causa di sfratto che dura sei anni

E' stata decisa in questi giorni dal nostro Tribunale una lunga vertenza per un'azione di sfratto nella quale l'inquilino, dopo una lunga serie di giudizi, è riuscito finalmente vittorioso contro il proprietario di casa.

La Società Anonima Cooperativa Torinese per le case degli impiegati aveva concesso in locazione al signor Carlo Meilleur, che faceva parte di tale Società fin dal 1916, un alloggio nelle case di proprietà della Cooperativa stessa; deceduto il Carlo Meilleur nel 1918, le figlie di lui continuarono ad occupare l'alloggio e particolarmente la Rosa Meilleur, la quale divenne essa pure socia della Cooperativa. Nel marzo del 1931 il cav. Marocco, quale presidente della Soc. Cooperativa Case per gli impiegati, promuoveva un'azione di sfratto contro la Rosa Meilleur assumendo che essa continuava a detenere l'alloggio contro le disposizioni statutarie e senza avere alcun titolo legittimo per occuparlo.

La Rosa Meilleur, assistita dall'avv. Alfredo Moro, si opponeva alla domanda della Cooperativa sostenendo innanzi tutto di possedere tutti i requisiti necessari per occupare l'alloggio e che d'altra parte l'aver occupato per più di dieci anni l'alloggio stesso dopo la morte del padre ed avendo la Cooperativa sempre accettato il pagamento dei ratei di affitto per tanto tempo senza alcuna riserva costituiva uno stato di acquiescenza che contrastava pienamente con l'attuale comportamento della Società Cooperativa. Il Pretore, ritenendo pertanto fondate le eccezioni della Meilleur, respingeva l'istanza di sfratto condannando la Cooperativa alle spese di lite. La Cooperativa però non si acquietava a tale decisione ed impugnava la sentenza del Pretore in appello avanti il Tribunale. Nel giugno 1934 il Tribunale pronunciava una sentenza colla quale, in riforma della sentenza del Pretore, accoglieva l'istanza della Cooperativa ed ordinava lo sfratto dall'alloggio occupato dalla Meilleur Rosa. Questa però impugnava la sentenza del Tribunale avanti la Corte di Cassazione ottenendone l'annullamento.

Nel frattempo la Società Cooperativa dava esecuzione alla sentenza del Tribunale ed ordinava lo sfratto contro la Meilleur, ma questa si opponeva sollevando numerosi incidenti di esecuzione che ritardarono di qualche tempo lo sgombro. Ma alla fine la Cooperativa riusciva ad ottenere dalla Meilleur il rilascio dei locali.

La causa però, dopo la sentenza della Cassazione favorevole alla Meilleur veniva ripresa avanti un'altra sezione del Tribunale per il suo riesame e in questa fase del lungo giudizio il nostro Tribunale, con una dotta ed elaborata sentenza, estensore il Giudice cav. uff. Luigi Motta, dichiarava illegittima la domanda di sgombero dall'alloggio occupato dalla Meilleur in quanto essa aveva i requisiti richiesti dallo statuto per occuparlo legittimamente e condannava quindi la Società Cooperativa al pagamento di tutti i danni subiti dalla Meilleur per lo sgombro fatto eseguire in base alla sentenza annullata dalla Cassazione. La Società Cooperativa veniva inoltre condannata al pagamento di tutte le spese di causa liquidate in lire 5000.

La sentenza è interessante soprattutto perchè stabilisce un principio importante derivante dall'interpretazione delle disposizioni dello statuto della Cooperativa. Infatti il Tribunale, sezione prima, ha ritenuto che il socio-inquilino della Società Cooperativa Torinese per le case degli impiegati abbia il diritto di occupare per tutta la vita l'alloggio che gli viene assegnato purchè adempia regolarmente agli obblighi imposti dallo statuto sociale, diritto che è concesso alla vedova del socio ed ai figli finchè questi non abbiano raggiunto la maggiore età.

Questo principio era stato sempre contrastato dalla Società Cooperativa la quale in passato aveva sempre ritenuto di poter licenziare ad libitum il socio inquilino.

Riunione di commercianti esercenti drogherie

L'Unione fascista dei Commercianti comunica:

I commercianti appartenenti alla categoria «Drogherie» sono convocati a Palazzo Cavour per questa sera alle ore 21 precise, per comunicazioni della Presidenza del Sindacato sulle disposizioni legislativo riguardanti la vendita dei liquidi infiammabili.

Al R. Istituto Tecnico «Germano Sommeiller» avrà luogo venerdì 24 corrente alle ore 17, il conferimento della Medaglia d'oro, delle Borse di studio e dei Premi d'incoraggiamento agli alunni meritevoli.

Un corso sulla teoria ed uso del regolo calcolatore avrà inizio col 4 maggio prossimo. Le iscrizioni si ricevono in corso Regina Margherita 128, tutte le sere dalle ore 21.

Una borsa di cuoio, contenente documenti d'ufficio che non hanno alcun valore per estranei ma sono di grande importanza per l'interessato (sig. Carlo Bettoma, è scomparsa dall'automobile che l'incaricato stesso aveva lasciata incustodita. Chi avesse ritrovato i documenti può recapitarli in via Alberto Nota 3.

Seguendo la Cronaca

da BIANCHI
ARMADI ZINCATI
CASSE ZINCATE
Tennilacco, Transparacco (interessante e pratica novità di grande avvenire). Tutto contro le tarme! Il *Transparacco* custodisce gli abiti senza nasconderli.
GHIACCIAIE
I nuovi modelli: le migliori novità. Tutti i tipi. L'assortimento che permette ogni scelta.
Via Viotti, fronte Terra Littoria.

«ROMANA CALCAGNI»
V. Roma 1. Confezioni per Signora
E' l'indirizzo preciso delle Signore eleganti. Oltre 200 modelli, sempre visibili; confez. su misura.

TAPPEZZERIE IN CARTA
Vendita diretta al pubblico dalla fabbrica di via M. Cristina, 125.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

ALFIERI (Comp. Gavi). — Ore 21: «Quella buonanima» di V. Palmarini.
CARIGNANO (Comp. Merlini-Cialente). — Ore 21: «Un grande amore» di F. Molnar.
ROSSINI (Comp. Consiglio). — Ore 21: «Addio, mia bella, addio!» di Drovetti e Mongull.
GIANDUJA (Martoncito Lupi). Riposo.

Spettacoli cinematografici

AMBROSIO: «Zingaro barone». Adolfo Wahlbrück, Daniela Panna, Gabrio.
VITTORIA: «La sola B. 29» (Ray Wray, Kris Ashley) e Orchestra Franco.
CHIARELLA: Riv. «Sansioni sul bacio a Nina: al milioni della mailcures.
IDEAL: All'Armi! e Comp. V. D'Aria.
STATUTO: «La luce del mondo». Ricca.
BALBO Non più signore e gran Varietà.
MAFFEI: Diario d'una donna assista e Varietà. Diurni: 13-4; serali 2-4-6.
ALFI: Angelo in Paradiso. S. Temple.
NAZIONALE: «Aquile». Wallace Beery.
MASSIMO: «Tentazione bionda» con Jean Harlow, William Powell. Domani: Quando si ama. Hepburn.
ITALIA: Maschia tragica (Viola Negri).
SAVOIA: «Pattuglie all'armi!».
PRINCIPE: «Dal Volgarino Dalla Musica».
IMPERIALE: «Amore». Gino Cervi.
REGINA: «Vissi d'arte» e Varietà.
OLIMPIA: «Notti a Pietroburgo».
IMPERO: Amo tutte le donne. Klepura.
CORSO: «Un viaggio imprevisto».
REX: «Capitan Blood». Errol Flynn.

I divertimenti

MOLTISSIME RISATE
anche ieri al CINECORSO
alle proiezioni del gustoso film
UN VIAGGIO IMPREVISTO
di TRISTAN BERNARD
avventura galante con qualche «puntas boccaccesca e un'incantevole incorniciatura di paesaggi tra i più belli del mondo. Il film vittorioso premiato a Venezia per la sua fresca vena comica e la sua inquadratura signorile e pittoresca.

UN MENELAO «STILE '900»
è il perno intorno a cui girano una deliziosa coppia (Betty Stockfeld e Roger Treville) nonchè numerose [illegible] «macchiette» di schietto sapore «bernardiano».

NAZIONALE: AQUILE
Il capolavoro di Wallace Beery.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile
Tipografia Giornale LA STAMPA

Venerdì 24 c. aprile, nella Chiesa Parrocchiale di S. Massimo (via Maxzini), dalle ore 6 alle 10 verranno celebrate Ss. Messe di suffragio per l'anima benedetta e cara di

Maria Ferrante

La Messa delle ore 10 sarà seguita dalla Benedizione.

La famiglia ringrazia quelli che vorranno unirsi a lei nel ricordo e nella preghiera. (15330

Torino, 22 aprile 1936-XIV.

Ieri, munito dei Conforti Religiosi, in età di anni 70, dopo una vita esemplare, decedeva

Andrea Armandi

Ne dànno l'annuncio i figli: **Andrea** con la moglie **Maria Marchese** e figlia **Andreina**; **Emilia** col marito Rag. **Alessandro Ferraris** e figlia **Francesca** e **Giuseppina**; i parenti tutti. Si ringrazia fin d'ora quanti interverranno ai funerali che avranno luogo mercoledì 22 corr., alle ore 16,30, partendo da via Pralv N. 16. La presente serve di partecipazione personale.

Pompe Funebri Genta - Telef. 45-013

Il 21 Aprile 1936-XIV
confortato dalla Fede ed attorniato dai suoi cari chiudeva la sua onesta e laboriosa esistenza

Teofilo Jarre

Lo piangono e lo ricordano a quanti lo conobbero i figli: **Maria** Ved. **Buronzo, Nadine** in **Scolari, Alessio, Carlo** e **Maurizio**; la carissima nipote **Jeannette** ved. **Civetta**, nipoti, genero, nuora, cognate, cugini e parenti tutti.

I funerali avranno luogo giovedì 23 c. m., ore 9,15, da via Nizza, 181. Non fiori: preghiere e beneficenza. Si dispensa dalle visite e si ringrazia quanti si uniranno al loro lutto.

Pompe Funebri Genta - T. I. 45-013

Dopo lunga e penosa malattia, nella serena pace cristiana chiudeva stamane la sua nobile esistenza, confortato dalle visite e dalla Benedizione dell'Eminentissimo Cardinale Arcivescovo, il

Dott. Cav. Giuseppe Volante

Medico Chirurgo

Lo piangono la moglie **Carlotta Bono**; i figli: Prof. Dott. **Francesco** con la consorte **Laura Ferria** e bimbi **Giugi** e **Donarino**; **Gabriella** con il marito Rag. **Enrico Peloschi** e bimbi **Anna Maria, Angiolo** e **Giuseppino**; Dott. **Giorgio** con la consorte dott.ssa **Enrica Borgo** e bimba **Maria Carmela**; **Carlo**; le sorelle **Clementina** con il marito Rag. **Ubaldo Mantovani** e figli; **Giovannina** con il marito Dott. Ing. Cav. Uff. **Carlo Daviso di Charvensod** e figli; il fratello Per. Industr. **Ferdinando** con la consorte **Giuseppina Ferrari** e figli; la suocera **Adelina Sterni** ved. **Bono**; i cognati: **Pierino Bono** con la consorte **Jane Caramello** e figli; **Felice Bono**; **Gustavo Bono**; **Matilde Bono** con il marito Cav. **Eugenio Valdo**; **Clementina Bono** con il marito **Luciano Caramello** e figli; **Luciano Giacometti** e figli; i cugini **Dompè, Buridano, Terazzi, Castelli** e parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 24 corr. alle ore 9,15. Si dispensa dalla visita. Non fiori, Lo si ricordi con preghiere e beneficenza.

Torino, corso Valentino 11.
22 aprile 1936 - XIV.

Pompe Fun. Castellano - Telef. 41-288

Alle 15 del 20 corrente, munita di tutti i Conforti della Religione e della speciale Benedizione di Sua Santità, concludeva serenamente la sua santa vita la

Contessa

Giovanna Pagliano n. Corvetto

Terziaria francescana

Ne dànno la dolorosa notizia il figlio **Emilio**, la nuora **Margherita Massimo**, la sorella **Maria** ved. **Bargigli** n. **Corvetto** con la figlia **Barbara Seidati** e figli, e i parenti tutti.

Non si inviano partecipazioni. Non fiori, ma preghiere.

Il trasporto funebre partirà da via Pomba, 16, alle 9,15 di giovedì 23. La Messa sarà celebrata alle 9,30 nella chiesa della Madonna degli Angeli. Indi la Salma sarà trasportata a Vercelli nella tomba di famiglia.

Pompe Funebri Ditta - Telef. 46-018

Cristianamente [illegible]

Brusa Dina n. Occelli

Addolorati ne dànno l'annuncio il marito **Orsto**, la mamma, il padrigno, la suocera, cognate, zie e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 23 corr. alle ore 16,30 partendo da corso Vinzaglio, 52. Si ringrazia anticipatamente quanti interverranno.

Pompe Funebri Croce Nera - Tel. 52-183

La Ditta **Maronese e Brusa** con dolore partecipa il decesso della Signora

Brusa Dina n. Occelli

moglie del consocio Brusa Orsto.

Pompe Funebri Croce Nera - Tel. 52-183

Venerdì 24 corr., 2° anniversario della scomparsa del compianto

Pietro Piola

sarà celebrata una Messa alle ore 9,30 nella Chiesa di N. S. del Suffragio (Via S. Donato, 31).

La famiglia ringrazia quanti lo vorranno ricordare nella preghiera.

Pompe Funebri Nazionali - Tel. 60-488

MEMENTO

Nel dolorosissimo terzo Anniversario della morte della signora **EUGENIA CAVAGLIA' GAMBARA-NA** nella Chiesa della Trinità (via Garibaldi 61, venerdì 24 aprile, alle ore 10, sarà celebrata Messa solenne. Ringraziando la santa mem

Le novelle
de *La Stampa della Sera*

Lezioni a Delfino

Qualcuno dice che nelle [illegible] di mia competenza [illegible] un cicerone discreto. Tale fu anche, tempo fa, l'opinione di Pio Manolesso, che dopo aver tratto l'oro dalle verdure del Lémene, aveva voluto regalarsi il lusso d'un figlio avvocato. Così il suo Delfino era partito per Venezia, dove al Liceo Foscarini e nella severa casa dello zio Pellacin s'accingeva al solenne ingresso nello Studio patavino. Ma il delirio di grandezza, che aveva indotto il più astuto trafficante di Portogruaro a considerare affare d'oro una laurea aveva anche capovolto ogni altra consuetudine, giacchè mentre il figlio studiava, il babbo sognava: e de' suoi sogni — ahimè! soltanto di questi — mi aveva fatto depositario. Dopo avermi per un mese propinato speranze e banchetti, un bel giorno però egli bruscamente mi presentò quello scotto, che da un pezzo mi sentivo sdrucciolare sulle spalle...: «Lei che in tante cose, dovrebbe proprio scozzonarmi un po' il ragazzo in storia. Lei è anche, scusi, giornalista. Se loro son così bravi a far vedere quanto non esiste, figurarsi che timballo quando hanno la pasta sotto mano! Lei ogni domenica dovrebbe portare Delfino a zonzo per Venezia e fargli capire quale grandezza è chiamato a rinverdire...». Dovevo pure pagare in qualche modo i fritti di zucca Manolesso, no? Così accettai di raffinare quella dell'erede e iniziai subito il mio servizio di precettore onorario. Il corso obbligatorio di storia veneziana ebbe principio con una mangiata di «crene» da Lavena e con una prolusione basata sulla tesi che tutto al mondo è indispensabile tanto il culto della tradizione quanto le conquiste del progresso; e che la vera saggezza sta nell'armonizzare in se stesso l'una e l'altro. Esaurita «l'Introduzione alla Filosofia» cercai di scamiciare l'anima del liceista per individuarne le tendenze. Dopo molti sondaggi psicologici e culturali potei concludere che le predilezioni di Delfino erano tre: il gelato nel mandarino, la collana del *Cerchio Verde* e le regate al largo del Lido: terreno vergine, dunque, che m'accinsi a dissodare colle rievocazioni e l'aneddotica per renderlo atto ad accogliere il seme del pensiero. La prima domenica fu quindi dedicata al cuore di Venezia...: «Vedi, Delfino, il progresso ha rifatto il Campanile crollato nel 1902, ma la tradizione è sempre una voce viva nei rintocchi della *Trottiera*, che col suo dindonare incitava le mule dei nobili a trottare puntuali verso il Consiglio e i procaccianti verso il Liston per far carriera colle riverenze... Codesta è la Basilica di S. Marco, dove si son visti persino i Crociati Francesi del 1201 pregare prima della campagna di Palestina... Come vedi, tradizione e progresso s'accordano benissimo giacchè nelle ore più gravi i Francesi corrono sempre a pregare in Italia... Là c'è la Loggetta, dove vegliavano i Procuratori di picchetto, e il Palazzo Ducale, colle sue brave «Bocche del Leone», che sarebbero le nonne delle lettere anonime d'oggi. La celebre piazza tanto gloriosa per le tradizioni è stata invece buscherata dal progresso perchè dove fiorirono le roselline delle Suore di S. Zaccaria, le viole di Bassano fan le sfacciate sui seni delle fotogeniche di passo. Eccoti le Procuratie, madre e figlia; là c'è poi il *Florian*, che fu, diciamo così, il Partenone delle parrucche e dei guardinfanti... A proposito, Delfino... Cento e più anni fa il suo proprietario era amico del Canova, che gli prese il modello della gamba pel calzolaio affinchè questi lo servisse bene e senza danni per la sua gotta. Adesso ti dirò chi fu Canova, però non obliare mai che in Italia l'Arte è sempre stata, fino al Novecento escluso, genialità e bontà...». Un'altra domenica passammo in rivista i palazzi.

— Guarda... Quello là è Palazzo Mocenigo... Vi abitò Lord Byron... Sai chi è?

— Un Inglese...

— E va bene! Però è triste, sai, ricordare un gran poeta per l'unica sua qualità odiosa! Ma tant'è! Là, vedi, egli ritornava ansante e stanco dalle nuotate a S. Giorgio e dalle galoppate al Lido. Teofilo Gautier, romantico ed arguto, lo rievocò accolto dagli strilli d'una *tosa* scarmigliata e gesticolante. Qui invece, nella Casa Vecchia, alloggiò Emanuele Filiberto quando nel 1574 venne a fare con Enrico III di Francia quasi quanto faccio io con te: e qui, nel 1592, la ronda acciuffò Giordano Bruno e lo mandò a far brace. Fu il padrone di casa a denunciarlo: ricordatene quando avrai inquilini morosi... Ah! Là, in Rio dell'Albero, nel palazzo Vianello vissero Marina Querini Benzon, e Cecilia Tron, che grazie alle loro abitudini gondoliere ispirarono «*La biondina in gondoleta*» al Lamberti e al Mayr...

Mi fermai di colpo. Accidenti! Il passato mi aveva esaltato e, senz'accorgemene, io stavo conducendo un innocente liceista fra eretici e orizzontali. Atterrito dalla minaccia dei Santi contro quanti dànno scandalo ai giovani, spiai ansiosamente nel mio discepolo l'effetto delle mie parole imprudenti. Niente! Delfino non aveva ereditato nulla da Casanova e meno ancora da Teodoro di Bèze giacchè dinnanzi alle stanze dell'eresiarca egli faceva cogli sputi i cerchietti sul Canalazzo e di fronte alle alcove settecentesche leggeva attentamente sulle «locandine» del Rossini come Greta Garbo avesse creato un istituto di bellezza per levare parecchie scorze di sudicio dal corpaccio di Cristina di Svezia. Grazie, santo patrono delle distrazioni! Il ragazzo era incolto, ma con eccellenti presagi di morigeratezza e di ortodossia. A tali doti dovetti poi aggiungere anche un buon gusto musicale assai pronunciato giacchè egli s'addormentò davanti a Palazzo Giustiniani, dove Wagner scrisse il *Tristano*, nonchè una spiccata tendenza alle illazioni filosofiche giacchè a Palazzo Ravà, sorto sulle rovine di quello dei Patriarchi di Grado dove Alessandro III e il Barbarossa si riconciliarono, egli tirò la lingua alla vetusta dimora (a cui erasi affacciata una fante brutta e vecchia), come per esprimere mimicamente che, nonostante i trattati, i Barbarossa ci son sempre e la pace mai. Palazzo Manin, ove visse l'inetto Ludovico, lo fece invece shadigliare: e io rimasi in dubbio se tale complimento implicasse disprezzo per l'ultimo Doge o festeggiasse la mia proposta di leggere nel romanzo del Nievo il capitolo dell'anno terribile...

Dopo aver fatto conoscenza con Marco Polo, che per essere stato pel primo in Asia non è mai citato nelle enciclopedie britanniche, e visto il luogo, presso il ponte di S. Fosca, in cui nel 1607 Paolo Sarpi fece conoscenze delle armi temporali in causa delle sue recensioni sul Concilio di Trento, l'allievo, tutto fervoroso all'odore della avventura in Oriente e d'un dramma giallo del '600, mi apparve finalmente fuori della sua crisalide abituale. Molto bene! La mia adrenalina storica aveva riattivato tutta una sensibilità. Con una cartolina comunicai al cav. Pio che lo stelo di Delfino fioriva e, per premiarlo, lo portai a Chioggia. Là gli presentai un'efficace sinossi dell'anima e della storia veneta: giocondità e allegria dinnanzi al leoncino accosciato che i Veneziani chiamano «*el goto*»: arte gloriosa, là, a S. Francesco, sotto le stanze di Rosalba Carriera, dove Goldoni, coadiutore della locale cancelleria criminale, lavorò alle immortali «*Baruffe*»: poi splendore di storia... E così partii sulla mia più baldà cavalla rievocando l'epopea del 1380 quando qui, fra i canali, le calli e le antfrattuosità delle isole, ancor più tragico e violento l'odio di Genova e di Venezia... Ecco là gli schipetari di S. Giorgio, i lanzi di Francesco da Carrara, di Pietro Doria, di Gaspare Spinola... Ed ecco gli schiavoni e le milizie di Vettor Pisani, le ciurme di Carlo Zeno, il gran governo di Andrea Contarini... Qui le bombarde vennero — La *Trevisana* e la *Veneziana* — bricconlavano proiettili giganteschi, lì i ganzarioli liguri lanciavano palle di pietra e le cocche venete affondavano per ostruire i canali insidiosi... — Ma il mio allievo non mi era più vicino: disperatamente aggrappato alla rete di un campo sportivo egli seguiva le fasi d'uno scontro di calcio fra — ironia di nomi! — la squadra del Dop. Portuario di Chioggia e quella d'una società di Treviso. Non lo sgridai perchè l'età ha diritto a una data porzione di distrazioni, ma in vaporetto espressi la sintesi della giornata: «Certo l'odio delle due grandi repubbliche e la guerra fratricida sgomentano: però Genova e Venezia gettarono così i sedimenti della potenza marinara italiana. E inoltre ricordati che se si lotta fra fratelli ci si esaurisce a favore degli... Eden altrui».

Finite le scuole ricondussi il Delfino a Portogruaro, dove fummo accolti con entusiasmo frammisto a paterna commozione in specie quando, col gergo dei regatanti, assicurai il buon Pio che in fatto di Storia Delfino non avrebbe *preso il porchetto*, e cioè non sarebbe mai stato l'ultimo. Ma il babbo volle che la voce viva del rampollo rivelasse che il sogno era oramai fulgida realtà e l'interrogò:

— E a Chioggia che vedesti?

— Una partita di calcio fra la Trevisana e la Veneziana. Di là c'erano Spinola e Doria terzini, due ostie: ma l'ala destra avversaria con Zeno e il portiere Pisani li hanno *ribaltati*.

. . . . . .

. . . Da allora Pio Manolesso si consiglia con me unicamente per la dose di lauro nel merluzzo mantecato.

Leo Torrero

Ai confini dell'irreale
Suoni che uccidono e occhi radioscopici

La campana della morte - Un milione di vibrazioni sonore al minuto secondo - Vetro fuso a distanza Pupille che vedono attraverso uno schermo opaco

Tra quei venti trenta sistemi di mandare la gente all'altro mondo che Ottavio Mirbeau cita con lusso di particolari e con vetrine di collezionista nel suo Giardino dei supplizi, ce n'è uno dell'apparecchio sonario che nella sua elementare semplicità racchiude la più diabolica raffinatezza. Si tratta, per il lettore che l'abbia dimenticato, di una campana alta quasi due metri sulla quale vie-

Kuda Bux l'uomo dagli «occhi Roentgen»

ne messo, come sotto vetro, l'infelice paziente, che per ore e ore viene da fuori percosa da un turno inesorabile di martelli. Dice il mastro fonditore, e lo confermano del resto altri artisti e reduci dalla Cina, che queste campane hanno un suono dolcissimo, pieno di vellutate vibrazioni e di armonici gradevoli, ma che la martellante onda fa a poco a poco uscire di senno il torturato, ingigantendosi nella cassa sonora delimitata dalla superficie interna della campana, creando interferenze e zone di pressione, facendo quasi vibrare come un diapason il timpano e le cavità craniche dell'infelice. Così al suo stupore segue il parossismo, l'abbrutimento, la convulsione, l'agonia, la morte.

Corde vocali e vibrazioni

Il tragico epilogo è difatti possibile perchè nessun organismo umano potrebbe resistere senza cedere a questo esasperato accavallarsi di suoni, nessun sistema nervoso non agrotolarsi all'incessante e persistente stillicidio ormonico. Non si tratta di raggi della morte ma di suoni altrettanto mortiferi. Non è l'etere tradizionale, è quello che si voglia altro misterioso mezzo il quale qui entra in vibrazione, ma la semplice aria che respiriamo e ci circonda le trasmissione e la percezione di tutti i suoni, i rumori e le armonie della natura.

Ma vi sono altri suoni, negati al nostro orecchio, dalle proprietà non più generali e più strane, in quanto possono davvero uccidere senza essere uditi, e uccidere istantaneamente dei piccoli organismi.

Quando noi parliamo, le corde vocali producono delle vibrazioni sonore che, modulate dagli altri organi della cavità boccale, quali la lingua, il palato, i denti e le labbra, si propagano nell'aria raggiungendo la membrana timpanica e quel mirabile ricevitore acustico costituito dall'orecchio di chi ascolta. Ma perchè questa membrana possa entrare in vibrazione e trasmettere l'impressione sonora al cervello, è necessario che la frequenza di tali onde non scenda al disotto nè superi un certo periodo.

Pronunciando una consonante sibilante, una s ad esempio, se ne producono da mille a duemila al secondo. Così una u o labbra strette, appena un centinaio. La donna ha la voce più acuta dell'uomo perchè normalmente supera quelle duemila vibrazioni. I buoni tenori arrivano al do di petto, qualche soprano tocca il mi sopra il rigo.

Quarzo muto e sonoro

Oltre questo limite il nostro orecchio percepisce a fatica. Qualcuno arriva a «udire» suoni con più di trentamila vibrazioni, ma il caso non è frequente. Più su il suono diventa «muto» per noi, ma se è prodotto con forza sufficiente può dare in vivo dolore alle orecchie, paragonabile a quello di una puntura improvvisa.

Si è nel campo degli ultra-suoni, che hanno già delle interessanti applicazioni per comunicazioni segrete e per scandagli marini. Essi non possono essere captati dall'orecchio di legno, che non può vibrare e quindi appropriarsene. Insomma è costretta a estinguersi sul posto, trasformandosi da energia meccanica in energia calorifica. Infatti il vetro fonde in quel punto.

Infatti essi sono capaci di uccidere pesci e rane contenuti in una vaschetta di vetro. Anzi la loro efficacia sembra maggiore nell'acqua, per la sua proprietà di fluidi di trasmettere i suoni molto meglio e più velocemente dell'aria. Si è visto così che la morte di questi oscuri martiri della scienza è improvvisa. Appena entrati nel campo del fascio ultra-sonoro, hanno come un sussulto elettrico. Se esso è abbastanza intenso, la morte appare istantanea. Come si vede, è tutto un nuovo orizzonte che si apre alle categorie dei pescatori, professionisti o dilettanti che siano.

Pesca dell'avvenire

Per l'uomo così non sembrerebbero nocivi. Almeno così vogliamo sperare per le maggiori fortune del nostro genere. Giunti d'accordo che forse qualche schermo provvidenziale lo troveremmo

Dove si diffondono in un'aula i suoni ultra-acuti inaudibili. (Essi possono essere resi visibili indirettamente con fascetti di luce bianca, che attraversi il loro campo in speciali condizioni)

Un libro letto a occhi bendati

Anche a qualche metro di distanza l'indiano riconosce e descrive gli oggetti che gli vengono presentati da una commissione di esame

anche per noi, ma è un fatto che non sarebbe piacevole la situazione di tutti, quando pensassimo che da un momento all'altro potrebbe arrivarci fra capo e collo uno di questi mortiferi suoni muti. Anche perchè non c'è pupilla e timpano che li avverta, almeno senza ricorrere a complicati rivelatori. Il più semplice è quello che è stato adottato per il loro studio, dicevamo così vivino. Se questi raggi attraversano una vaschetta piena d'acqua (la stessa che è servita per le povere rane), essi la mettono in invisibile vibrazione. Se talora facciano attraversare la stessa vaschetta da un raggio di luce e lo raccogliamo sopra una parete, nel cono di cenere di raggi avremo un dischetto bianco sullo schermo; se invece sono presenti, producono nel liquido una vera agitazione interna di strati che provoca una diversa rifrazione del fascetto luminoso, che allora apparirà sulla parete scisso in tanti puntini dai bordi sfrangiati. Pensate ora un po' alla grande comodità di andarsene in giro con un apparecchietto di questo genere. Una specie di camera reflex ad acqua, munita di lampadina elettrica, condensatore e obbiettivo per produrre in qualunque momento sul vetro smerigliato questi disegnetti di prova... Ogni volta che si adoperano, l'insidia è vicina. Anzi è in atto perchè siamo già in mezzo a questo silenzio gravido di morte.

Raggi «X» umani

Più sconcertante ancora è quello che sta capitando a certi scienziati di Oltrealpe che hanno sottomesso un individuo che non solo «accusa» questi suoni del mistero, ma nelle sue pupille ha una facoltà ignota che gli permette la visione attraverso i corpi opachi. Si tratta di un indiano, un giovane di una trentina d'anni, che riesce a vedere il rovescio di una carta da gioco, a leggere una lettera coperta da un foglio di cartone, a... indovinare quello che il vicino nasconde in tasca. Diciamo di proposito «a indovinare» per metterci anche noi al coperto nel caso di sh trucco, perchè con questi indiani non si sa mai. Ma è un fatto che il giovane Kuda Bux lascia perplessi. Lo hanno chiamato l'uomo dagli «occhi Roentgen»: occhi così penetranti che vedono anche protetti da bende o da un foglio di gomma. Trucco, ocultismo, dote reale che si esplica in un organismo morboso o a cui la natura ha concesso una facoltà straordinaria? E' meglio limitarci alla semplice cronaca. Ma qualche anno fa non si disse o non si accettò di un individuo che riusciva a captare i segnali radio? E per colmo d'ironia era un povero carcerato che anche nella sua cella non riusciva a trovare un po' di pace e a non essere sempre in comunicazione alcuna con quel mondo che materialmente gli era vietato. Del resto non abbiamo riferito di certi raggi che rendono invisibili oggetti o persone? Perchè non potrebbe esserci una pupilla che vede quello che ad altri è negato? Certo non ci giuriamo, ma anche negarlo a priori sarebbe del pari azzardato.

Radion

Un telegramma di Starace agli organizzatori della Fiera di Milano

Milano, mercoledì sera.

Al presidente della Fiera di Milano, on. Piero Puricelli, è pervenuto oggi dall'A. C. I. il seguente telegramma inviato dal Segretario del Partito.

«Nelle battaglie che si concludono sempre vittoriose, ed in qual modo, per noi, trionfano grande forza del sapere che sempre più implacabile e consapevole è la resistenza antiaranzionistica offerta dal popolo italiano. La XVII Fiera di Milano, alla quale il Partito è lieto di dare la sua collaborazione, è una brillante, concreta espressione di tale resistenza ed una sicura promessa per l'avvenire.

«A Te, ai tuoi collaboratori, agli ardimentosi che moltiplicano le loro energie per assicurare all'Italia fascista l'immancabile vittoria nel campo della produzione, il mio cameratesco ed il mio saluto augurale. — *Starace*».

Una cauzione di otto milioni di franchi per scarcerare un «gangster»

Parigi, mercoledì sera.

Si ha da New York che la lotta contro i ricattatori continua energica più che mai negli Stati Uniti. La polizia è riuscita ad arrestare nell'Arkansas certo Carlo Lucania, capo di una banda importantissima che si occupa delle importazioni di narcotici e della organizzazione di lotterie clandestine. Il Lucania, incarcerato, ha dato prova di arroganza incredibili. Sembra che egli abbia speso somme enormi per gli avvocati incaricati di impedire la sua estradizione, chiesta dallo Stato di New York, dove i Tribunali sono più severi per i ricattatori che non nell'Arkansas. Ma questa tattica non è riuscita e, circondato da quaranta poliziotti armati di rivoltelle, Lucania ha fatto la sua comparsa davanti al Tribunale competente di New York.

— I proventi di Lucania — ha dichiarato il Procuratore — sono tali che nessuna cauzione gli impedirà di sottrarsi alle autorità del Paese il giorno in cui dovrà essere giudicato.

— E' quello che vedremo — ha risposto il giudice — il quale ha fissato la cauzione nella somma «record» di 8 milioni di franchi.

Le rivelazioni per lo scandalo ippico di Atene

Atene, mercoledì sera.

La Polizia è riuscita a arrestare parecchi indiziati nella attività truffaldina che si svolgeva dietro le quinte dell'ippodromo del Falero. Si assicura che la attività della banda era duplice, consistendo nel somministrare delle droghe eccitanti a dei cavalli non indicati e delle droghe... calmanti ai favoriti.

La FIAT alla Fiera di Milano

Suggestiva visione notturna del padiglione della «Fiat» alla Fiera di Milano

Ricordate che...

OGGI E' IL CENTOCINQUANTASEITESIMO GIORNO dell'assedio economico dell'Italia.

IL SOLE sorge domani alle 5,51; tramonta alle 19,24. La LUNA sorge alle 8,22; tramonta alle 22,22. Temperatura del 22 di 50 anni fa: minima + 6°; massima + 15° 8'.

CERIMONIE. — Domani, ore 16, benedizione amplamento Ospizio Convalescenti da parte di S. E. il Cardinale Arcivescovo. — Ore 10: Gran Madre di Dio, messa in suffragio dei Caduti in A.O. — Domani 11,30 nel Sacrario dei Martiri: Messa per i Caduti per la Rivoluzione.

ONOMASTICI DI DOMANI. — S. Adalberto, S. Giorgio m., S. Gerardo.

FUNZIONI DI DOMANI. — Maria Ausiliatrice: Comincia il mese di Maria Ausiliatrice e il Triduo di preparazione alla festa di S. Giovanni Bosco; ore 6, Messa, predica e benedizione; ore 17, predica e benedizione; ore 20: Rosario, predica e benedizione. Oratori: 6,30, can. Arisio; 17, teol. Garavini; 20, padre Finelli.

FIERE DI DOMANI. — Cravanzana, Cuorgnè, Borgomanero, Cannobio, Serravalle Scrivia.

NUMERI E SPERANZE. — Ritardi dopo l'estrazione del 18 corr.: Ruota di Bari: 13 da 69 sett. - 61 da 61 - 29 da 51 - 63 da 60 - 74 da 59 - 59 da 56 - si è ripetuto il 3 in ritardo da 52 sett. — Ruota di Firenze: 87 da 80 - 90 da 72 - 18 da 70 - 8 da 59 - 38 da 58 - 30 da 57: si è ripetuto il 66 in ritardo da 55 sett. — Ruota di Milano: 58 da 96 - 45 da 73 - 40 da 68 - 22 da 60 - 67 da 59 - 24 da 56 - 12 da 54. — Ruota di Napoli: 45 da 68 - 47 da 55 - 8 da 52.

REVISIONE DISOCCUPATI industria-commercio: cognomi C-D il 23 e 24.

La radio

E.I.A.R. - Radio Milano, Torino, Genova Firenze, Trieste, Roma III

Ore 17,15: Concerto vocale con il concorso del soprano Nuccia Natali e del baritono Vasco Niccolai — 17,55: Boll. preseagi — 18-18,15: Dall'Ansaldo — 18,30: Conv. del Dopolavoro — 19-20,5: Notiziario in lingua estera — 20,5: Cronache del Regime — 20,35: Concerto orchestrale in memoria di A. Giannini, diretti dal M.o V. Previtali - Nell'intervallo: conversazione del prof. G. Giannini: «La lotta contro la tubercolosi nel regime assicurativo» — 21,45: Varietà — 22,15: Musica da camera: pianista Fulvia Cimadori — 23,15: 23,50: Musica da ballo.

Roma, Napoli, Bari, Milano II, Torino II

Ore 19-20,5: Musica varia — [illegible] 23: Musica varia e notiziario.

Palermo (vedi Roma) — Vienna, ore 21,40: Concerto di musica brillante: 23,30-24: Musica da ballo (dischi) — Bruxelles II, 20,10-23: Musica di jazz — Parigi P.P., 22: Trasmissione da un cabaret; 22,30-23: Musica brillante riprodotta — Parigi P.T.T., 20,30: «I mascherati al convento», operetta di L. Varney — Parigi T. E., 20 (dal Teatro dell'Opera): «Gli Ugonotti», opera di Meyerbeer — Radio Parigi, 22,30: Musica da ballo — Strasburgo, 20,30: Concerto dell'Orchestra Municipale — [illegible]

A teatro

ALFIERI

Ripresa di *Quella buonanima*

ALL'ALFIERI la Compagnia di Gilberto Govi riprende questa sera una delle più divertenti commedie del suo repertorio: «Quella buonanima» di Ugo Palmerini, che, nel teatrino de «La Stampa», riscosse marcolegì scorso un vivo plauso.

CARIGNANO

Il ritorno della Merlini-Cialente con *Un grande amore* di Molnar

AL CARIGNANO ritorna, questa sera, come abbiamo più volte annunciato, la Compagnia di Elsa Merlini e Renato Cialente. Si rappresenta «Un grande amore» di Ferenc Molnar, l'applaudita commedia che nel precedente corso di recite della Compagnia allo stesso teatro, ottenne lieto successo. Domani sera l'interessante ripresa di «Zaza», il noto lavoro di Berton e Simon, messo in scena con cura e già favorevolmente accolto in altra città.

ROSSINI

Il lieto successo di *Addio, mia bella, addio!*

AL ROSSINI è andato in scena ieri sera il nuovo lavoro di Giovanni Dravelli: «Addio, mia bella addio!», musicato dal maestro Mengoli. Si tratta di una storia d'amore, che nasce, si sviluppa e si conclude in quel turbinoso ed eroico periodo del nostro Risorgimento, che risale all'anno 1848. La vicenda amorosa trasporta sulla scena anche episodi, e soprattutto, uomini noti dell'epoca storica alla quale si riferiscono, e ciò contribuisce alla verosimiglianza dell'ambiente patriottico in cui la vicenda stessa si svolge. La giovane Lea Alzani, eseguito stato cedibile suo padre — perchè la moglie era una spia dell'Austria — guerra con alcuni parenti; Giorgio Filieri, in giovane che allegria presso gli stessi, s'innamora di Lea, mia, quando l'ultimo sia per avere il suo felice epilogo, la scrittu sul canto dei gualiari di lui — fino a quel momento ignorata — viene a conoscenza di tutti, e lo stesso Giorgio è individuato come spia degli austriaci. Si frange così un dolce sogno d'amore; ma, allorchè il babbo di Lea rivcca dall'esilio e parte volontario per la guerra dell'Indipendenza, e Giorgio, egli pure, parte per la guerra, cade sul campo di battaglia. Il macolin del dissenso e riconciliato per entrambi. Questa commovente vicenda, intramezzata dalle piacevoli musiche del Mengoli, ravvivata da sonette umoristiche e da fuori volario, è stata favorevolmente accolta dal folto pubblico, che, nei due spettacoli di ieri, ha gremito il «Rossini». Gli applausi sono andati, numerosi e prolungati, ai bravi interpreti della Compagnia Calsiaggio, tra i quali ricordiamo principalmente la Mariuccia Casalegno e Ellerino Orecchia, che erano i protagonisti, la Robella, la Marangoni, Mario Casalaggio, l'Artuffo e Medardo Orecchia. Con questa lavoro, che ha dunque ottenuto un lusinghiero successo e avrà molte repliche, la Compagnia di Mario Casalaggio chiuderà la sua lunga e fortunata stagione al «Rossini».

I CONCERTI

GUM. — Stasera, al Conservatorio, concerto in omaggio ai soci del Gum: composizioni di Luigi Perracchio. Esecutori: l'autore al pianoforte; G. Gazzera Valle, canto, C. Gatti Aldorrandi, arpa; M. Campia, organo; E. [illegible] ni, violino.

PRO COLT, FEMMINILE. — Domani sera, nella sala sociale, concerto dedicato alle composizioni strumentali di Schubert, organizzato da Michele Lessona, pianista.

Gli inglesi a casa loro

Perchè il vigile, lungo lungo, sbarra con gesto tanto perentorio il traffico? Per i tre cani? Per colei che li tiene a guinzaglio? No, per qualcosa di più importante. I cani sono tre esemplari di samoiedi discendenti da quelli stessi che accompagnarono l'ammiraglio Perry nella sua spedizione artica. I britanni, è noto, hanno un vero culto per le cose passate.

Mercoledì 22 Aprile 1936 -- Anno XIV --

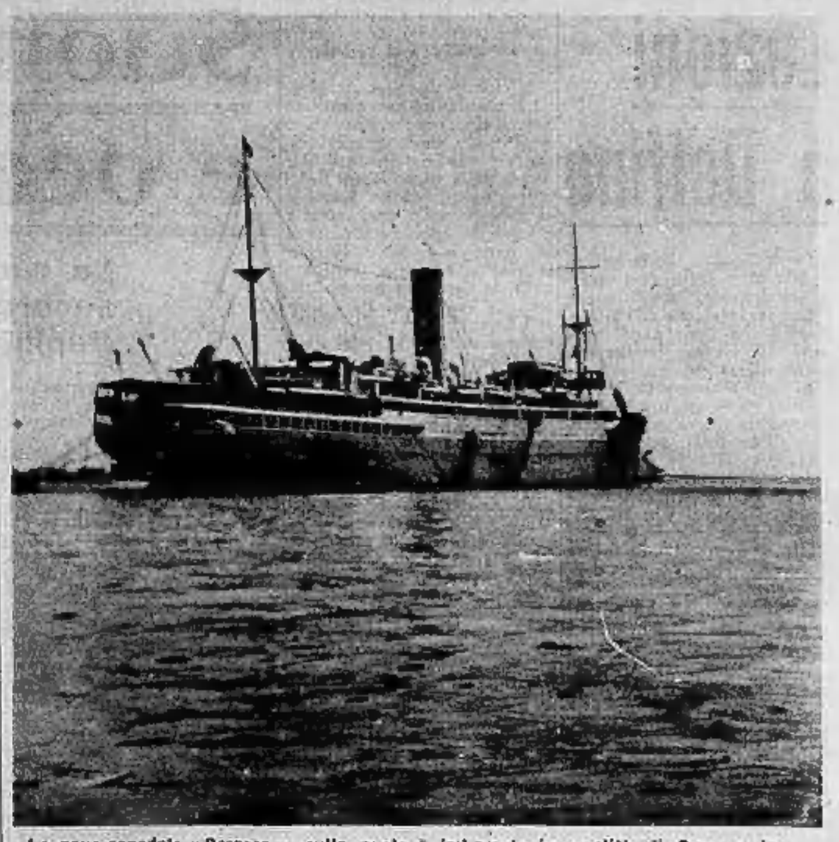
LA STAMPA DELLA SERA

Anno 70 -- Num. 96 -- TORINO --

Un ospedale galleggiante

Il secondo viaggio in A. O. della nave "Cesarea,,

La vita a bordo di Maria di Piemonte, "infermiera volontaria,,



La nave ospedale « Cesarea », sulla quale è imbarcata in qualità di Crocerossina, S. A. R. la Principessa di Piemonte

MASSAUA, aprile.

La Cesarea è al suo secondo viaggio nei mari dell'Africa Orientale, nella sua pietosa missione di riportare in patria malati e feriti. Appartiene al Lloyd Triestino e stazza 7900 tonnellate; di fuori non ha nulla che denoti il suo scopo particolare, neanche la grande croce rossa che durante la grande guerra serbò a proteggere fino ad un certo punto il trasporto degli invalidi al combattimento. Ma quando si è salita la scaletta e si penetra a poco a poco nel suo ambiente sereno e tranquillo, si dimentica il lavoro febbrile lasciato a poca distanza nel porto, la luce accecante del tropico e il torpore dell'ora meridiana.

Il tenente colonnello medico Chiappini, vice direttore dei servizi sanitari della nave, mi è stato cortesissima guida in tutti gli impianti che sono l'orgoglio suo e dei suoi colleghi e che destano l'ammirazione del profano, non foss'altro che per l'ordine, la lindura, il senso di proprietà che si vede nei minuti particolari. Il tempo di vantare la capacità organizzativa degli altri popoli è tramontato da quando abbiamo dimostrato di saper fare ciò che all'estero era giudicato impossibile: anche in questo campo. Entrando nelle salette e nelle corsie di ricovero, pare di essere trasportati mille miglia dalla vita febbrile, affannosa, inquieta che si vive in colonia in questo periodo di intenso dinamismo. I vetri azzurrini delle finestruole attenuano il riverbero accecante della luce di fuori; si respira un'aria fresca e mano umida, che per il repentino passaggio sembra addirittura fredda: ma sono dai 21 ai 22 gradi, che possono essere mantenuti costantemente mercè i condizionatori, che funzionano ininterrottamente.

Io penso che quando l'Italia avrà un dominio coloniale popolato e redditizio, i nostri posteri, che fino a prima di questa campagna hanno rappresentato una passività, offriranno senza dubbio di questi agi, che a qualche superstite della campagna precedente sembrano addirittura sibaritici.

La Cesarea può portare 400 ammalati o feriti, divisi in due reparti di chirurgia (uno settico e uno asettico), due reparti di medicina, un reparto d'isolamento, uno per ufficiali e un altro per sottufficiali. Ogni reparto ha una propria sala di medicazione. In uno spazio non eccessivamente esteso come quello di una nave, hanno trovato posto tutti gli impianti più moderni e i più perfetti ritrovati della tecnica, come si possono desiderare in un modernissimo ospedale. Non manca il gabinetto radiologico, quello batteriologico e dentistico.

E' facile immaginare come questo angolo confortevole debba sollevare il fisico e il morale di chi ha lasciato da poco i disagi e le durezze della guerra.

La Cesarea per ora è vuota: non ha che il personale sanitario e quello di manovra; andrà a fare il carico dei ricoverati a Chisimaio e a Mogadiscio e ripasserà per Massaua, ed allora si riempiranno i posti da occupare.

Visitiamo la cappella, posta su uno dei ponti superiori, la sola di riunione e quella da escludersi categoricamente in questa guerra; considera questa occupazione come principale e non accessoria della sua vita. Il bordo e quindi disceso volentieri coi medici di medicina una competenza derivata da una lunga preparazione.

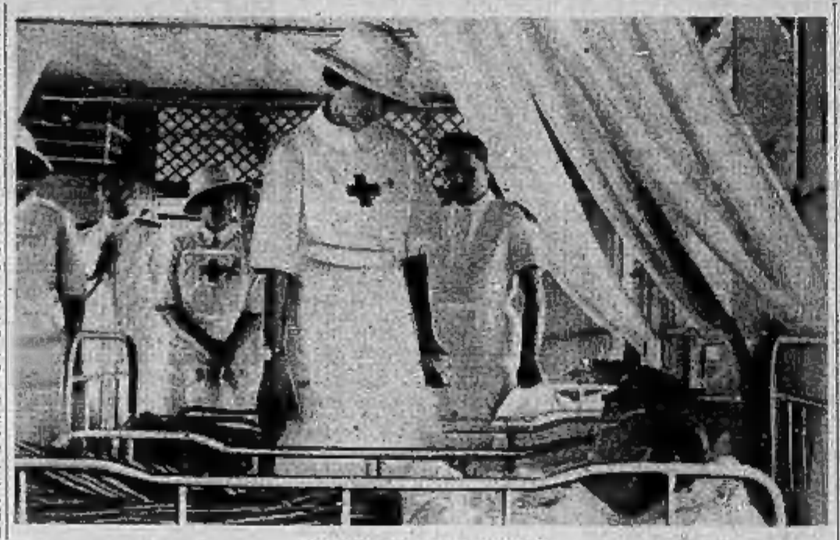
— Fa certe domande che renderebbero imbarazzato a rispondere un medico che non sia più che sicuro nella sua materia — mi dice l'accompagnatore.

A mensa la Principessa siede ad un posto qualunque, che cambia ad ogni pasto per potere stare in compagnia di tutte le sue sorelle. La sua distrazione preferita è quella di scendere ogni giorno al reparto macchine e di intrattenersi coi meccanici sul loro funzionamento.

E questo è tutto.

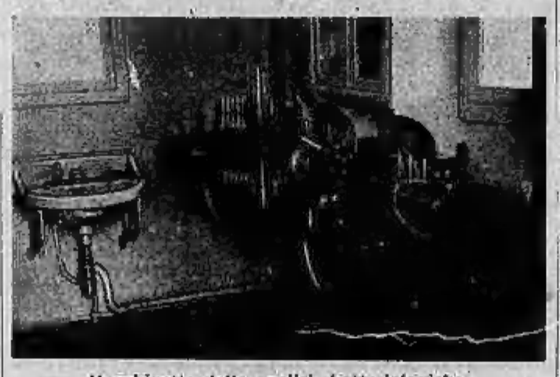
Qualche cronista fantasioso, che senza avere visitato questa nave, descrivendone la partenza dall'Italia, volle dar fuori gli orpelli immaginifici che si sogliono per consuetudine attribuire ai particolari della vita principesca, ha avuto, come si vede, scacco matto. Egli ha dimenticato che l'Augusta ospite, che con questo viaggio ha creduto di compiere un dovere e di dare un esempio, proviene da quella Casa che ventidue anni fa divise con piena solidarietà col suo popolo i disagi della guerra e dell'invasione.

A. Miniasale



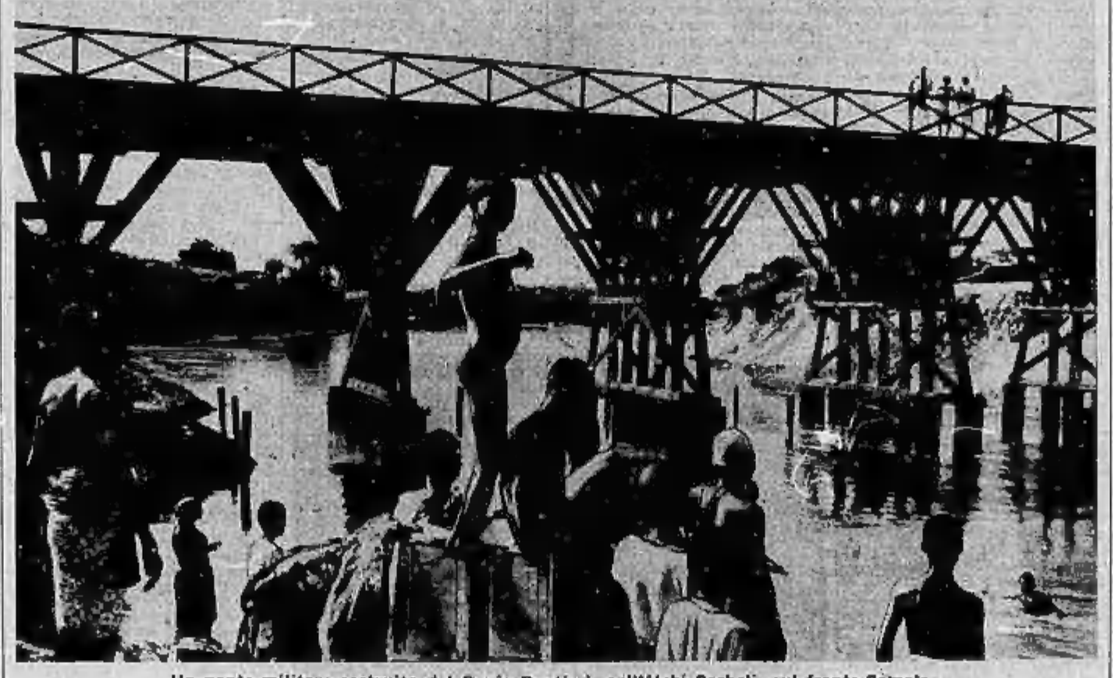
Durante il suo recente sbarco a Massaua, la Principessa Maria visita un ospedaletto dove sono curati i nostri operai ammalati

Gli ammalati, a bordo della « Cesarea » mentre consumano il vitto



Il gabinetto delle analisi batteriologiche

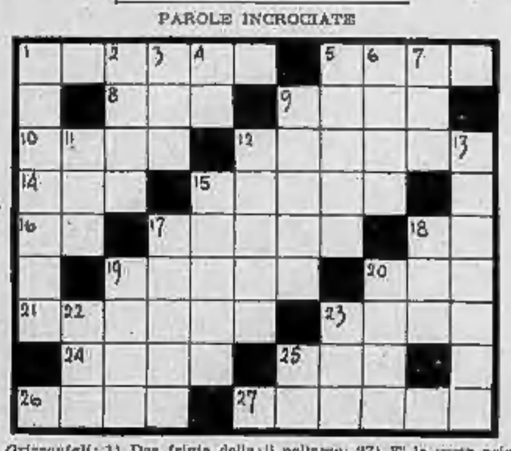
La minuscola cappella della nave



Un ponte militare costruito dal Genio Pontieri, sull'Uebi Scebeli, sul fronte Somalo, dove avanza una delle colonne del generale Graziani

Giochi e passatempi

PAROLE INCROCIATE



Orizzontali: 1) Dea frigia della fertilità della terra; 5) Il pasto della sera; 8) Spesso scorre... malgrado non abbia luce; 9) Il secondo segno zodiacale e la corrispondente costellazione detta Aldebaran; 10) Città ed isola delle Cicladi ove fu trovata una famosa statua di Venere; 12) Strepito, fracasso; 14) Nella rosa dei venti; 15) I grandiosi stabilimenti di bagni degli antichi romani; 16) Rovigo; 17) Nel Marocco residenza di Caid; 18) Simbolo del cerio; 19) Servizio di pubblica utilità; 20) Sembra; 21) Il mese che nell'antico calendario romano si chiamava sestile; 23) La personificazione del diritto; 24) Membro articolato del corpo animale; 25) Come il n. 20; 28) Per ingrassare il pollame; 27) E' la veste principale nel costume giapponese.

Verticali: 1) Combriccola di persone che disonestamente cercano favori e guadagni; 2) Porzione di cibo masticato ed insalivato; 3) Amante di Leandro; 4) Articolo; 5) Il bacillo virgola del colera asiatico; 6) Si sacrifica per il trionfo di una causa; 7) In mongolfiera; lago; 9) Moltitudine confusa; 11) Seconda moglie di Alcmante; 12) Ciò che avanza; 13) Il soldato romano che aveva compiuto il servizio militare; 15) Da tenersi a tempo debito... se è delicato; 17) Tra i confini italiani; 18) Secondo figlio di Noè; 19) Piccole macchie solari; 22) Albero da frutta; 22) Importante città libica; 23) Mezzo tamburo... magro; 25) Sigla di Pisa.

CASELLARIO

Inserire nel casellario le parole atto definite. Se la soluzione è esatta, nelle colonne bordate, dall'alto al basso, si leggeranno «due tappe della nostra travolgente avanzata in Africa Orientale»:

1) Ridente città sul Garda; 2) Falsa dimostrazione di checchessia; 3) Nuora; 4) Relativa al dorso; 5) Chi esercita una delle sette belle; 6) Di passo allegro, in amena posizione.

Soluzioni dei giochi pubblicati lunedì

Crittogramma:

Parole chiave: 1) Clamoroso; 2) Furibale; 3) Nettuno; 4) Dono. Sostituendo nel casellario si avrà: «*Nel numero è la potenza delle Nazioni*». *Conoscerlo con esattezza è indispensabile alle Nazioni per misurare la propria forza.*

Figura magica:

C
S A R
S E R A O
C A R O N T E
R A N G O
O T O
E

Frin

Appendice de *La Stampa della Sera* (18

LA NEMICA

Romanzo di GASTONE RICCIARDI

— Sapete, in conseguenza, come Mowgli, essendosi sperduto nella foresta, apprenda da Baloo, l'orso bruno, e da Bagheera, la pantera nera, che sono i suoi protettori, la parola magica che gli assicura l'obbedienza di tutti gli abitatori della giungla: tigri, serpenti, lupi, elefanti e via dicendo...

— Sì, signor Bouchon...

— Ebbene: l'ho appresa la parola magica che, se voi volete, renderà Michelina obbediente e docile come un agnello...

— Perbacco!... Ma voi siete un artista, caro Bouchon!... Vi faccio i miei complimenti. E quale è la parola magica?...

— Marco!...

— Marco?... Non comprendo...

— Mi spiego, signor barone... Marco è Marco Bellaggia, o per meglio dire Giacomo Pfuntzer, l'ergastolano, il quale, secondo informazioni attinte a buona fonte, sarebbe stato vittima di un tranello tesogli con diabolica abilità... Il suo bar era molto frequentato... Egli si lasciava vivere. Non faceva nulla, guadagnava bene, beveva e fumava da mane a sera. Un giorno egli non trovò più, nel cassetto in cui l'aveva riposta, la sua Browning dal manico incrostato d'oro... Naturalmente, Marco non pensò nemmeno ad informare i gendarmi... Cinque giorni dopo aveva luogo l'irruzione della polizia nel locale... Come vi ho detto, uno degli agenti fu ferito gravemente e morì poche ore dopo all'ospedale... I periti settori trovarono nel suo corpo due proiettili di nove millimetri... Ora, dovete sapere che, durante la perquisizione operata nel bar, era stata trovata, gettata in un angolo, proprio la Browning rubata a Marco, alla quale mancavano due proiettili... Ed il calibro era appunto di nove millimetri... Marco ebbe un bel giurare che l'arma gli era stata rubata e che egli non aveva tirato... Dati i suoi precedenti, nessuno credette alle sue dichiarazioni. Ed egli dovette comprendere di essere stato vittima di un tranello... Ad un suo compagno di prigione egli fece le sue confidenze e si mise a meditare sul modo di fuggire che se fosse riuscito ad evadere ed a ritornare in Francia, avrebbe fatto pagar caro a Michelina il brutto tiro giocatogli... Queste parole sono giunte all'orecchio di Michelina... Ed essa ora è dominata dal terrore di dover sapere un giorno o l'altro che Marco è evaso dal bagno...

— E allora? — chiese il barone.

— Allora la cosa è molto semplice. Se voi volete assicurarvi l'obbedienza di quella donna, dovete preparare l'evasione di Marco e, quanto prima, agitare dinanzi agli occhi di lei lo spauracchio di una probabile evasione...

— Sapete altro? — chiese meditabondo il barone.

— Qualche piccolo particolare di secondaria importanza.

— Sentiamo!

— Pare che nel bar ove ebbe luogo il dramma che costò la vita all'agente Bastit e la libertà a Marco Bellaggio sia stata trovata una ex-artista cinematografica, compagna, a suo tempo, della nostra eroina... Pare che essa debba saperla lunga su questa faccenda, dato che essa fu trovata presso il cadavere sotto il quale si rinvenne poi la Browning di Marco!...

— Bisognerebbe, ora, cercare di trovare questa donna...

— Ci ho pensato, e sono già sulla buona strada, signor barone...

— Bravo, Bouchon!... Vi faccio i miei complimenti... Avete adempiuto l'incarico con uno zelo ed una celerità veramente lodevoli...

— Il signor barone mi confonde...

— Sup. leremo a tempo e luogo di tutto ciò... Ditemi, intanto, signor Bouchon: Chi vi ha fornito tutte queste notizie?...

— Il signor barone comprenderà che io ho degli amici negli uffici di polizia... Poi, ho fatto chiacchierare tutte le persone di servizio, così in casa di Michelina come in casa di Zefirina...

— Grazie ancora, signor Bouchon! Continuate a tenermi informato di ciò che ancora saprete e tenetevi pronto a partire da un momento all'altro.

— Sono sempre a disposizione del signor barone.

E fatta una profonda riverenza, e raggiustatisi gli occhiali sul naso, Bouchon uscì.

Pochi minuti dopo, il barone du Courtrainy, dopo aver firmata la corrispondenza e dati gli ordini per l'indomani, saliva nella sua automobile e si faceva condurre alla bella palazzina che possedeva all'Avenue Raphael, a due passi dal Bosco di Boulogne.

Mettendo piede a terra, egli scorse, nell'autorimessa, un'altra vettura, coperta di polvere e di fango, intorno alla quale si affaccendava un altro autista.

Il barone chiamò quest'ultimo con un cenno.

— Buona sera, Max — egli disse. — Siete ritornato da poco?

— Sì, signor barone — rispose Max. — Siamo partiti stamane da Tolosa e siamo giunti qui dieci minuti fa...

— Siete stati sempre a Tolosa?

— No, signor barone... siamo stati a Moulfort...

— Al castello?...

— Sì, signor barone... ci siamo trattenuti al castello un giorno ed una notte...

— Un giorno ed una notte?... E perchè?... Avevate avuta una « panne »?

— Oh!... no, signor barone... Il motore ha funzionato come un cronometro...

— E allora?...

— Siamo stati al castello perchè c'era un gran banchetto, con l'intervento del sindaco, del curato, del vescovo di Carcassonne e di tutte le altre autorità... Il signor Pietro è stato invitato... Dopo il banchetto c'è stata, nel parco, una festa campestre con danze di contadini e di contadine...

— Sia lode grazie, Max... — borbottò il barone.

Du Courtrainy era sorpreso e crucciato.

Quel maledetto Moulfort aveva voluto infliggere al povero Pietro l'umiliazione ed il dolore di assistere alla festa del fidanzamento di Giamonda!

Salì la scala lentamente. Giunto sul pianerottolo, trovò il cameriere, che si affrettò a liberarlo del cappello e del pastrano.

— Il signor barone sa che il signor capitano è ritornato? — chiese il domestico.

— Sì, lo so, Antonio — rispose il barone. — E come sta il capitano?... Triste come quando è partito?...

Il cameriere sorrise.

— Il signor capitano, al contrario, pare molto allegro e soddisfatto... Ha fatto la doccia e si è vestito, canterellando, per il pranzo...

Senza udire altro, il barone salì al primo piano, ove era l'appartamento di suo figlio.

Giunto dinanzi alla porta, sentì il rumore dei passi di Pietro, che passeggiava, fischiando, per la stanza...

Il barone spinse la porta e vide Pietro elegantemente vestito, rasato di fresco, col sorriso sulle labbra.

— Buona sera, Pietro — disse il banchiere.

— Buona sera, papà — rispose allegramente il giovanotto.

— Hai fatto buon viaggio?

— Eccellente, papà.

— E... questa sera, esci?

— Vuoi dire che usciamo insieme... Sei mio invitato...

— Come mai ti è venuta questa idea?...

— Bah!... So che stasera tu non hai nulla da fare... Andremo, dunque, a pranzare insieme in qualche posto ove vi siano dei fiori, della luce, della musica... Poi andremo all'Opéra... Accetti?...

— Volentieri... Il tempo per vestirmi e sono con te...

(Continua).